



Banco di Sardegna S.p.A.

BPER: Gruppo

**Resoconto intermedio di gestione
al 31 marzo 2016**

Banco di Sardegna

Società per Azioni

con Sede Legale in Cagliari Viale Bonaria, 33

Codice fiscale e n° di iscrizione al Registro

delle Imprese di Cagliari 01564560900

Partita IVA 01577330903

Iscrizione all'Albo delle Banche n. 5169 – ABI 1015.7

Gruppo bancario Banca popolare dell'Emilia Romagna - 5387.6

Capitale sociale € 155.247.762,00 i.v.

Sede Amministrativa e Direzione Generale

Piazzetta Banco di Sardegna, 1 - Sassari

Tel. 079/226000 - Fax 079/226015

<http://www.bancosardegna.it>

Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi

e al Fondo Nazionale di Garanzia

Società soggetta ad attività di direzione e coordinamento

della Banca popolare dell'Emilia Romagna Società Cooperativa

Cariche sociali del Banco di Sardegna S.p.A. al 31 marzo 2016 ¹

Consiglio di Amministrazione

<i>Presidente</i>	Avv. Antonio Angelo Arru
<i>Vice Presidente</i>	Dott. Luigi Odorici (*)
<i>Consiglieri</i>	Dott.ssa. Francesca Argiolas Rag. Giosuè Boldrini (*) Dott.ssa. Maria Rosaria Cardillo Dott. Carlo Alberto Gasparini Prof.ssa Sabrina Gigli Dott. Alessio Paolo Loi Avv. Carlo Maccallini Dott. Alberto Marri (*) Dott. Giovanni Mossa (*) Dott. Paolo Rinaldi Dott. Luca Saba (**) Dott. Carlo Tavormina Rag. Fabrizio Togni (*)

Collegio Sindacale

<i>Presidente</i>	Dott. Vincenzo Tardini
<i>Sindaci effettivi</i>	Dott.ssa Antonella Bortolomasi Prof.ssa Lucia Giovanelli Dott. Gian Andrea Guidi Dott. Luigi Attilio Mazzocchi
<i>Sindaci supplenti</i>	Dott. Fabio Senese Dott.ssa Giuseppina Pirisi

Direzione Generale

Direttore Generale	Rag. Giuseppe Cuccurese
Vice Direttore Generale	Rag. Franco Tomasi

Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari

Dott. Antonello Masia

(*) Componenti il Comitato Esecutivo

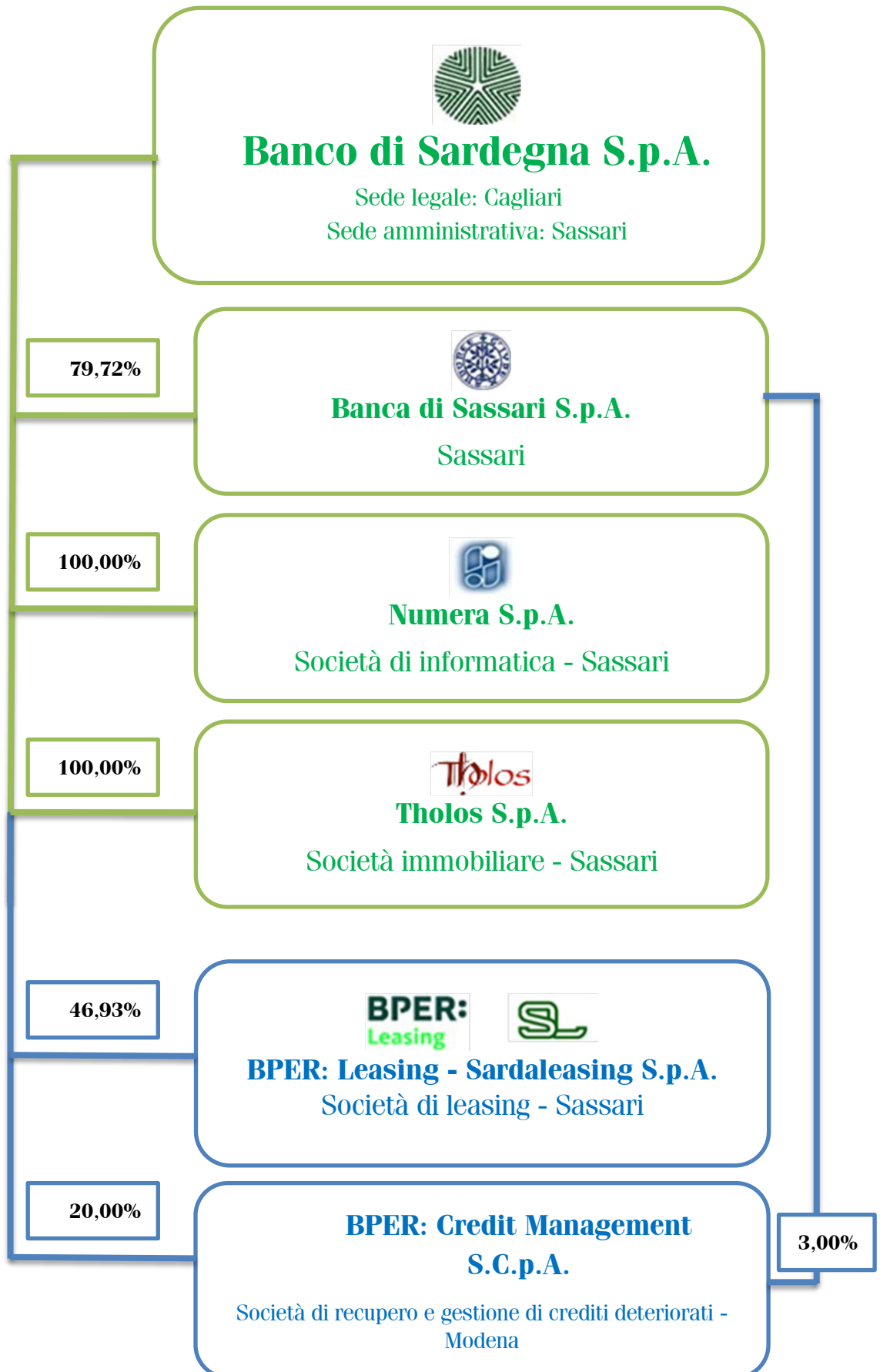
(**) Sostituto, ai sensi dell'art. 19, comma 2 dello Statuto sociale, del Presidente e del V. Presidente in caso di assenza o impedimento di entrambi

¹ In data 14 aprile 2016 l'Assemblea dei soci del Banco di Sardegna ha provveduto al rinnovo delle cariche sociali per il triennio 2016-2018 (v. par. 2.1.5).

Sommario

La struttura della sub-holding	pag. 5
Dati di sintesi e indicatori di bilancio	pag. 6
1) Prospetti contabili	
- Stato patrimoniale consolidato.....	pag. 10
- Conto economico consolidato.....	pag. 11
- Evoluzione trimestrale del conto economico consolidato.....	pag. 12
2) Note di commento	
Contenuti e principi di redazione	
2.1.1 - Premessa.....	pag. 14
2.1.2 - Principi generali di redazione.....	pag. 15
2.1.3 - Area di consolidamento.....	pag. 16
2.1.4 - Altre informazioni.....	pag. 17
2.1.5 - Eventi successivi alla data di riferimento del resoconto intermedio.....	pag. 27
I risultati della gestione	
2.2.1 - L'attività di raccolta.....	pag. 29
2.2.2 - I crediti verso la clientela.....	pag. 31
2.2.3 - La posizione interbancaria netta.....	pag. 35
2.2.4 - L'attività nel mercato monetario e finanziario.....	pag. 35
2.2.5 - Il patrimonio netto.....	pag. 36
2.2.6 - L'andamento reddituale.....	pag. 37
La prevedibile evoluzione dell'attività per l'esercizio in corso	
2.3.1 - Prevedibile evoluzione dello scenario economico.....	pag. 40
2.3.2 - Prevedibile evoluzione della gestione.....	pag. 42
3) L'andamento della gestione e i fatti di rilievo relativi alle società appartenenti all'area di consolidamento	pag. 44
Dichiarazione del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari	pag. 52

La struttura della sub-holding



Dati di sintesi e indicatori di bilancio consolidati della sub-holding

Dati economici

(migliaia di euro)

	Primi tre mesi 2016	Primi tre mesi 2015	Variazione %	Esercizio 2015
Margine d'interesse	58.720	62.577	(6,2)	245.370
Margine di intermediazione	96.724	115.264	(16,1)	425.297
Rettifiche di valore nette su crediti ¹	(12.786)	(16.519)	(22,6)	(90.731)
Risultato netto della gestione finanziaria	84.434	98.382	(14,2)	331.895
Costi operativi	(78.634)	(78.885)	(0,3)	(334.917)
Utile operativo al lordo delle imposte	6.650	19.657	(66,2)	(2.201)
Utile del periodo	4.103	12.407	(66,9)	(2.054)

Alcune voci dello stesso periodo dell'anno a raffronto sono state riclassificate, così come dettagliato nel par. 2.1.4 delle Note di commento, al fine della comparabilità dei dati.

Dati patrimoniali

(migliaia di euro)

	31-mar-16	31-dic-15	Variazione %	31-mar-15	Variazione %
Crediti verso clientela	8.029.819	7.945.802	1,1	8.069.762	(0,5)
Saldo interbancario netto ²	3.523.548	3.027.741	16,4	2.518.216	39,9
Attività finanziarie ³	926.091	920.209	0,6	999.342	(7,3)
Totale dell'attivo	13.500.797	13.205.940	2,2	12.509.394	7,9
Raccolta diretta da clientela ⁴	11.605.553	11.197.402	3,6	10.661.788	8,9
Raccolta indiretta da clientela ⁵	3.878.294	3.945.532	(1,7)	3.917.579	(1,0)
Patrimonio netto del gruppo ⁶	1.213.246	1.204.780	0,7	1.228.998	(1,3)
Patrimonio netto di terzi	54.106	53.688	0,8	49.583	9,1

¹ La voce contiene le rettifiche di valore nette per deterioramento dei crediti (voce 130 a) del conto economico).

² La voce è costituita dallo sbilancio fra la voce 60 - Crediti verso banche dell'attivo e la voce 10 - Debiti verso banche del passivo.

³ L'aggregato è costituito dalle attività finanziarie detenute per la negoziazione, valutate al *fair value* e disponibili per la vendita.

⁴ L'aggregato comprende i debiti verso la clientela, i titoli in circolazione e le passività finanziarie valutate al *fair value*.

⁵ La raccolta indiretta comprende, oltre alle gestioni patrimoniali e ai titoli di terzi in deposito, anche i premi assicurativi del ramo vita.

⁶ Il patrimonio netto, che comprende il risultato del periodo, è esposto al netto del patrimonio di pertinenza di terzi.

Indicatori

	Primi tre mesi 2016	Primi tre mesi 2015	Esercizio 2015
Struttura			
Crediti verso clientela/Totale attivo	59,5%	64,5%	60,2%
Crediti netti verso clientela/Raccolta diretta da clientela	69,2%	75,7%	71,0%
Attività immobilizzate/Totale attivo	3,0%	3,2%	3,1%
Raccolta diretta/Totale attivo	86,0%	85,2%	84,8%
Raccolta gestita/Raccolta indiretta	52,0%	48,3%	51,0%
Leverage ⁷	10,74	9,93	10,53
Redditività			
Margine d'interesse/Totale attivo	0,4%	0,5%	1,9%
Margine di intermediazione/Totale attivo	0,7%	0,9%	3,2%
Utile netto/Totale attivo ⁸	0,0%	0,1%	0,0%
Risultato lordo dell'operatività corrente/Patrimonio netto	0,5%	1,6%	-0,2%
Cost income ratio ⁹	80,3%	66,3%	76,8%
Rischiosità del credito			
Crediti deteriorati netti/Crediti clientela	16,0%	16,3%	16,0%
Sofferenze nette/Crediti clientela	9,5%	8,6%	9,4%
Sofferenze nette/Patrimonio netto del gruppo	62,6%	56,2%	61,7%
Patrimonializzazione			
Patrimonio netto del gruppo/Totale attivo	9,0%	9,8%	9,1%

Alcune voci dello stesso periodo dell'anno a raffronto sono state riclassificate, così come dettagliato nel par. 2.1.4 delle Note di commento, al fine della comparabilità dei dati.

⁷ Rapporto tra il totale delle attività e il patrimonio netto, con esclusione del risultato di periodo, detratto l'ammontare delle attività immateriali dal numeratore e dal denominatore.

⁸ Indicatore di rendimento delle attività (*Public Disclosure of Return on Assets*) calcolato come rapporto tra gli utili netti e il totale di bilancio (cfr. art. 90 CRD IV).

⁹ Il *Cost income ratio* è stato calcolato sulla base dello schema di Conto economico riclassificato (costi della gestione/redditività operativa); calcolato secondo gli schemi previsti dalla circolare 262 della Banca d'Italia, il *cost income* risulta pari al 81,3% (68,4% a marzo 2015).

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO RICLASSIFICATO

(migliaia di euro)

Voci	Primi tre mesi 2016	Primi tre mesi 2015	Variazione assoluta	Var. %
10+20 Margine di interesse	58.720	62.577	(3.857)	(6,2)
40+50 Commissioni nette	35.601	35.710	(109)	(0,3)
70 Dividendi	-	-	-	-
80+90+100+110 Risultato netto della finanza	2.403	16.977	(14.574)	(85,8)
220 (*) Altri oneri e proventi di gestione	3.596	3.187	409	12,8
Redditività Operativa	100.320	118.451	(18.131)	(15,3)
180 a) Spese per il personale	(42.771)	(43.879)	(1.108)	(2,5)
180 b) (*) Altre spese amministrative	(35.403)	(31.948)	3.455	10,8
200+210 Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali e immateriali	(2.380)	(2.674)	(294)	(11,0)
Costi della gestione	(80.554)	(78.501)	2.053	2,6
Risultato della gestione operativa	19.766	39.950	(20.184)	(50,5)
130 a) Rettifiche/riprese di valore per deterioramento dei crediti	(12.786)	(16.519)	(3.733)	(22,6)
130 b)+c) Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie <i>AFS</i> e <i>HTM</i>	-	-	-	-
130 d) Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie	496	(363)	859	-
Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento	(12.290)	(16.882)	(4.592)	(27,2)
190 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(1.676)	(3.571)	(1.895)	(53,1)
240+260+270 Utili (perdite) delle partecipazioni, da cessione di investimenti e rettifiche di valore dell'avviamento	850	160	690	431,2
280 Risultato dell'operatività corrente al lordo delle imposte	6.650	19.657	(13.007)	(66,2)
290 Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente	(2.075)	(6.779)	(4.704)	(69,4)
310 Utile (perdita) dei gruppi di attività non correnti in via di dismissione al netto delle imposte	-	-	-	-
320 Utile (perdita) di periodo	4.575	12.878	(8.303)	(64,5)
330 Utile netto di pertinenza di terzi	472	471	1	0,2
340 Utile (perdita) di periodo di pertinenza della Capogruppo	4.103	12.407	(8.304)	(66,9)
(*) Al netto dei recuperi di imposte indirette	6.589	6.698	(109)	(1,6)

Alcune voci dello stesso periodo dell'anno a raffronto sono state riclassificate, così come dettagliato nel par. 2.1.4 delle Note di commento, al fine della comparabilità dei dati.

1) Prospetti contabili

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO

(migliaia di euro)

Voci dell'attivo	31-mar-16	31-dic-15	Variazione		31-mar-15
			assoluta	%	
10. Cassa e disponibilità liquide	89.081	104.402	(15.321)	(14,7)	82.754
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	6.336	6.427	(91)	(1,4)	7.994
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	919.755	913.782	5.973	0,7	991.348
60. Crediti verso banche	3.683.672	3.327.999	355.673	10,7	2.612.566
70. Crediti verso clientela	8.029.819	7.945.802	84.017	1,1	8.069.762
80. Derivati di copertura	1.408	1.022	386	37,8	1.339
100. Partecipazioni	69.420	68.361	1.059	1,5	67.264
120. Attività materiali	328.689	329.729	(1.040)	(0,3)	331.879
130. Attività immateriali	5.718	5.766	(48)	(0,8)	5.976
<i>di cui:</i>					
- avviamento	4.904	4.904	-	-	4.904
140. Attività fiscali	215.637	217.712	(2.075)	(1,0)	199.422
a) correnti	13.232	13.950	(718)	(5,1)	14.336
b) anticipate	202.405	203.762	(1.357)	(0,7)	185.086
b1) di cui alla Legge 214/2011	155.278	157.223	(1.945)	(1,2)	146.360
160. Altre attività	151.262	284.938	(133.676)	(46,9)	139.090
Totale dell'attivo	13.500.797	13.205.940	294.857	2,2	12.509.394

(migliaia di euro)

Voci del passivo e del patrimonio netto	31-mar-16	31-dic-15	Variazione		31-mar-15
			assoluta	%	
10. Debiti verso banche	160.124	300.258	(140.134)	(46,7)	94.350
20. Debiti verso clientela	10.055.873	9.447.418	608.455	6,4	8.618.134
30. Titoli in circolazione	1.549.680	1.749.984	(200.304)	(11,4)	2.043.654
40. Passività finanziarie di negoziazione	3.750	3.357	393	11,7	4.990
60. Derivati di copertura	3.800	3.050	750	24,6	4.237
80. Passività fiscali	20.554	18.776	1.778	9,5	24.756
a) correnti	114	75	39	52,0	154
b) differite	20.440	18.701	1.739	9,3	24.602
100. Altre passività	290.294	275.321	14.973	5,4	310.166
110. Trattamento di fine rapporto del personale	70.434	71.479	(1.045)	(1,5)	73.835
120. Fondi per rischi e oneri:	78.936	77.829	1.107	1,4	56.691
b) altri fondi	78.936	77.829	1.107	1,4	56.691
140. Riserve da valutazione	177.578	173.215	4.363	2,5	171.604
170. Riserve	750.004	752.058	(2.054)	(0,3)	763.426
180. Sovraprezzi di emissione	126.318	126.318	-	-	126.318
190. Capitale	155.248	155.248	-	-	155.248
200. Azioni proprie (-)	(5)	(5)	-	-	(5)
210. Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	54.106	53.688	418	0,8	49.583
220. Utile (perdita) del periodo (+/-)	4.103	(2.054)	6.157	-	12.407
Totale del passivo e del patrimonio netto	13.500.797	13.205.940	294.857	2,2	12.509.394

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

(migliaia di euro)

Voci	Primi tre mesi 2016	Primi tre mesi 2015	Variazione assoluta	%	Esercizio 2015
10. Interessi attivi e proventi assimilati	72.297	80.515	(8.218)	(10,2)	310.715
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(13.577)	(17.938)	(4.361)	(24,3)	(65.345)
30. Margine di interesse	58.720	62.577	(3.857)	(6,2)	245.370
40. Commissioni attive	42.363	42.602	(239)	(0,6)	182.352
50. Commissioni passive	(6.762)	(6.892)	(130)	(1,9)	(29.310)
60. Commissioni nette	35.601	35.710	(109)	(0,3)	153.042
70. Dividendi e proventi simili	-	-	-	-	47
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	(460)	1.153	(1.613)	-	1.560
90. Risultato netto dell'attività di copertura	9	80	(71)	(88,8)	(24)
100. Utile (perdita) da cessione o riacquisto di:	2.854	15.744	(12.890)	(81,9)	25.302
a) crediti	-	-	-	-	(1)
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	3.604	15.922	(12.318)	(77,4)	26.463
d) passività finanziarie	(750)	(178)	572	321,3	(1.160)
120. Margine di intermediazione	96.724	115.264	(18.540)	(16,1)	425.297
130. Rettifiche di valore nette per deterioramento di:	(12.290)	(16.882)	(4.592)	(27,2)	(93.402)
a) crediti	(12.786)	(16.519)	(3.733)	(22,6)	(90.731)
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	(1.008)
d) altre operazioni finanziarie	496	(363)	859	-	(1.663)
140. Risultato netto della gestione finanziaria	84.434	98.382	(13.948)	(14,2)	331.895
180. Spese amministrative:	(84.763)	(82.525)	2.238	2,7	(352.780)
a) spese per il personale	(42.771)	(43.879)	(1.108)	(2,5)	(193.390)
b) altre spese amministrative	(41.992)	(38.646)	3.346	8,7	(159.390)
190. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(1.676)	(3.571)	(1.895)	(53,1)	(11.674)
200. Rettifiche di valore nette su attività materiali	(2.287)	(2.569)	(282)	(11,0)	(10.340)
210. Rettifiche di valore nette su attività immateriali	(93)	(105)	(12)	(11,4)	(422)
220. Altri oneri/proventi di gestione	10.185	9.885	300	3,0	40.299
230. Costi operativi	(78.634)	(78.885)	(251)	(0,3)	(334.917)
240. Utili (perdite) delle partecipazioni	856	161	695	431,7	909
270. Utili (perdite) da cessione di investimenti	(6)	(1)	5	500,0	(88)
280. Utile (perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte	6.650	19.657	(13.007)	(66,2)	(2.201)
290. Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente	(2.075)	(6.779)	(4.704)	(69,4)	1.311
300. Utile (perdita) dell'operatività corrente al netto delle imposte	4.575	12.878	(8.303)	(64,5)	(890)
320. Utile (perdita) del periodo	4.575	12.878	(8.303)	(64,5)	(890)
330. Utile (perdita) del periodo di pertinenza di terzi	472	471	1	0,2	1.164
340. Utile (perdita) del periodo di pertinenza della capogruppo	4.103	12.407	(8.304)	(66,9)	(2.054)

Alcune voci dell'anno a raffronto sono state riclassificate, così come dettagliato nel par. 2.1.4 delle Note di commento, al fine della comparabilità dei dati.

EVOLUZIONE TRIMESTRALE DEL CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

(migliaia di euro)

Voci	Esercizio 2016	Esercizio 2015				
	I Trim.	IV Trim.	III Trim.	II Trim.	I Trim.	
10. Interessi attivi e proventi assimilati	72.297	73.860	76.129	80.211	80.515	
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(13.577)	(14.517)	(15.817)	(17.073)	(17.938)	
30. Margine di interesse	58.720	59.343	60.312	63.138	62.577	
40. Commissioni attive	42.363	48.264	45.902	45.584	42.602	
50. Commissioni passive	(6.762)	(7.029)	(7.915)	(7.474)	(6.892)	
60. Commissioni nette	35.601	41.235	37.987	38.110	35.710	
70. Dividendi e proventi simili	-	14	1	32	-	
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	(460)	249	47	111	1.153	
90. Risultato netto dell'attività di copertura	9	(9)	(1)	(94)	80	
100. Utile (perdita) da cessione o riacquisto di:	2.854	(771)	10.424	(95)	15.744	
a) crediti	-	(1)	-	-	-	
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	3.604	1	10.540	-	15.922	
d) passività finanziarie	(750)	(771)	(116)	(95)	(178)	
110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	
120. Margine di intermediazione	96.724	100.061	108.770	101.202	115.264	
130. Rettifiche di valore nette per deterioramento di:	(12.290)	(40.757)	(18.205)	(17.558)	(16.882)	
a) crediti	(12.786)	(39.371)	(17.887)	(16.954)	(16.519)	
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-	(983)	-	(25)	-	
d) altre operazioni finanziarie	496	(403)	(318)	(579)	(363)	
140. Risultato netto della gestione finanziaria	84.434	59.304	90.565	83.644	98.382	
180. Spese amministrative:	(84.763)	(88.393)	(98.942)	(82.920)	(82.525)	
a) spese per il personale	(42.771)	(45.963)	(60.216)	(43.332)	(43.879)	
b) altre spese amministrative	(41.992)	(42.430)	(38.726)	(39.588)	(38.646)	
190. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(1.676)	791	(5.478)	(3.416)	(3.571)	
200. Rettifiche di valore nette su attività materiali	(2.287)	(2.951)	(2.365)	(2.455)	(2.569)	
210. Rettifiche di valore nette su attività immateriali	(93)	(108)	(101)	(108)	(105)	
220. Altri oneri/proventi di gestione	10.185	10.247	10.397	9.770	9.885	
230. Costi operativi	(78.634)	(80.414)	(96.489)	(79.129)	(78.885)	
240. Utili (perdite) delle partecipazioni	856	484	63	201	161	
260. Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-	-	-	-	
270. Utili (perdite) da cessione di investimenti	(6)	(2)	(4)	(81)	(1)	
280. Utile (perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte	6.650	(20.628)	(5.865)	4.635	19.657	
290. Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente	(2.075)	7.316	2.571	(1.797)	(6.779)	
300. Utile (perdita) dell'operatività corrente al netto delle imposte	4.575	(13.312)	(3.294)	2.838	12.878	
320. Utile (perdita) del periodo	4.575	(13.312)	(3.294)	2.838	12.878	
330. Utile (perdita) del periodo di pertinenza di terzi	472	5	149	539	471	
340. Utile (perdita) del periodo di pertinenza della capogruppo	4.103	(13.317)	(3.443)	2.299	12.407	

Alcune voci dello stesso periodo dell'anno a raffronto sono state riclassificate, così come dettagliato nel par. 2.1.4 delle Note di commento, al fine della comparabilità dei dati.

2) Note di commento

Contenuti e principi di redazione

2.1.1) Premessa

L'informativa trimestrale degli emittenti azioni quotate aventi l'Italia come Stato membro di origine, già disciplinata dall'art. 154-ter "Relazioni Finanziarie" del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58 (TUF), è stata modificata dal decreto legislativo n. 25 del 15 febbraio 2016 (GU n. 52 del 3 marzo 2016) che ha recepito la Direttiva 2013/50/UE in tema di armonizzazione degli obblighi di trasparenza per le società aventi titoli quotati (la cd. direttiva *Transparency II*), introducendo un nuovo pacchetto di modifiche al TUF, entrate in vigore a partire dal 18 marzo 2016.

L'adeguamento alla Direttiva comunitaria ha di fatto cancellato l'obbligo di pubblicazione delle relazioni finanziarie trimestrali consentendo, peraltro, alla Consob, nella sua funzione di Autorità di vigilanza sui mercati finanziari, di stabilire con proprio regolamento i termini e le modalità di pubblicazione di contenuti informativi aggiuntivi rispetto alla semestrale e al bilancio annuale, in base alle reali esigenze informative del mercato e delle diverse tipologie di emittenti. Il contenuto minimo obbligatorio può consistere "al più in:

- a) una descrizione generale della situazione patrimoniale e dell'andamento economico dell'emittente e delle sue imprese controllate nel periodo di riferimento;
- b) una illustrazione degli eventi rilevanti e delle operazioni che hanno avuto luogo nel periodo di riferimento e la loro incidenza sulla situazione patrimoniale dell'emittente e delle sue imprese controllate"¹.

Peraltro, l'introduzione del regolamento Consob relativo ai predetti obblighi informativi aggiuntivi, deve essere preceduta da un'analisi di impatto (effettuata dalla stessa Consob²) atta a valutare le conseguenze dell'introduzione degli ulteriori obblighi di *disclosure* che verifichino "la sussistenza delle seguenti condizioni:

- a) le informazioni finanziarie periodiche aggiuntive non comportano oneri sproporzionati, in particolare per i piccoli e medi emittenti interessati;
- b) il contenuto delle informazioni finanziarie periodiche aggiuntive richieste è proporzionato ai fattori che contribuiscono alle decisioni di investimento assunte dagli investitori;
- c) le informazioni finanziarie periodiche aggiuntive richieste non favoriscono un'attenzione eccessiva ai risultati e al rendimento a breve termine degli emittenti e non incidono negativamente sulle possibilità di accesso dei piccoli e medi emittenti ai mercati regolamentati"³.

Con la Comunicazione n. 0032754 del 12 aprile 2016 la Consob ribadisce che l'intervento del legislatore non incide sul potere della stessa di richiedere la pubblicazione di dati e notizie necessarie per l'informazione del pubblico⁴, chiarendo che "l'adempimento relativo alle informazioni da riportare nelle rendicontazioni contabili trimestrali potrà essere assolto tramite uno specifico comunicato stampa ovvero con l'inserimento nel rendiconto tri-

¹ Art. 154-ter, comma 5, del D. Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58.

² Ai sensi dell'articolo 14, comma 24-quater, della legge 28 novembre 2005, n. 246.

³ Art. 154-ter, comma 5-bis, del D. Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58.

⁴ Ai sensi dell'art. 114, quinto comma, del TUF.

mestrale qualora pubblicato dall'Emittente su base volontaria. Tali informazioni dovranno essere pubblicate secondo la tempistica già stabilita nelle citate richieste formulate ai sensi dell'art. 114, comma 5 del TUF e comunque entro 45 giorni dalla fine del periodo di riferimento, con le modalità previste nella Parte III, Titolo II, Capo I del Regolamento Consob n. 11971/1999.”

In base alla predetta disciplina, pertanto, le informazioni quantitative sulla situazione patrimoniale e finanziaria nonché sull'andamento economico nel trimestre di riferimento non sono attualmente oggetto di informazione obbligatoria.

Ciò premesso, nelle more che la Consob emani il nuovo regolamento in materia, il Banco, in linea con l'operatività del Gruppo di appartenenza e in continuità con le precedenti relazioni trimestrali, predispone per la pubblicazione la consueta informativa trimestrale (nella sola forma consolidata) unitamente a una breve panoramica sull'andamento della gestione delle società appartenenti all'area di consolidamento. Il documento non costituisce, in ogni caso, un “bilancio infra-annuale” secondo le previsioni del principio contabile internazionale IAS 34 e non è sottoposto a revisione legale dei conti.

Tale scelta non rappresenta alcun impegno per il futuro a mantenere tale impostazione, quindi a pubblicare informazioni trimestrali e resoconti intermedi di gestione.

I prospetti contabili utilizzati nel presente documento sono tratti dagli schemi obbligatori per il bilancio annuale delle banche (Circ. della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 e successive modifiche ed integrazioni). I valori sono stati rilevati e determinati secondo i principi contabili IAS/IFRS ad oggi vigenti.

Il Resoconto intermedio di gestione consolidato è costituito dai prospetti di stato patrimoniale e conto economico ed è corredato da note di commento sull'andamento della gestione della banca e delle sue controllate. Gli importi indicati nei prospetti contabili e nelle note illustrative sono espressi, qualora non diversamente specificato, in migliaia di euro.

2.1.2) Principi generali di redazione

Il periodo in esame è stato considerato come autonomo. I dati presentati sono stati predisposti secondo il principio della competenza alla data di riferimento del periodo intermedio e nell'ottica della continuità dell'attività delle aziende consolidate. I costi sono rilevati in conto economico in base alla diretta relazione tra il loro sostenimento e il conseguimento di specifici ricavi ad essi connessi (*correlazione*). Tuttavia, l'applicazione del concetto della correlazione non consente la rilevazione di voci nello stato patrimoniale che non soddisfino la definizione di attività o passività.

Non sono state effettuate compensazioni di partite sia a livello di stato patrimoniale che di conto economico, se non quando specificamente richiesto da un principio contabile di riferimento.

I principi contabili adottati per la predisposizione del presente resoconto intermedio di gestione, con riferimento alle fasi di iscrizione, classificazione, valutazione, cancellazione e rilevazione delle componenti reddituali delle grandezze dell'attivo e del passivo, così come per le modalità di riconoscimento dei ricavi e dei costi, sono rimasti invariati rispetto a quelli adottati per il bilancio consolidato della sub-holding al 31 dicembre 2015 al quale pertanto si fa rimando.

In alcuni casi, dovendo privilegiare la tempestività d'informativa, si è reso necessario l'utilizzo di procedure di stima diverse da quelle utilizzate per il bilancio annuale, ferma restando, ovviamente, l'esigenza di offrire una corretta informativa. In particolare per alcune categorie di ricavi o di costi (ad es. talune categorie di commissioni), il cui importo definitivo viene comunicato solo con cadenza annuale o semestrale, ci si è avvalsi delle indicazioni fornite dalla controparte o, in mancanza di queste, delle indicazioni riportate nel budget. Il tutto, ovviamente, nel rigoroso rispetto del principio di prudenza e di correttezza delle informazioni.

2.1.3) Area di consolidamento

L'area di consolidamento include il Banco di Sardegna e le società da questo controllate direttamente o indirettamente, ivi comprese le società che non svolgono un'attività omogenea (creditizia o finanziaria) o di carattere strumentale alle attività del gruppo della sub-holding. Si fa rimando a quanto illustrato in sede di bilancio consolidato al 31 dicembre 2015 per una descrizione dei criteri di consolidamento rimasti immutati nella predisposizione della presente relazione.

Nella seguente tabella sono riepilogate le imprese incluse nel consolidamento con il metodo integrale e, se presenti, con quello proporzionale.

1.Partecipazioni in società controllate in via esclusiva⁵

Denominazioni imprese	Sede operativa	Sede legale	Tipo di rapporto (1)	Rapporto di partecipazione		Disponibilità voti % (2)
				Impresa partecipante	Quota %	
1. Numera S.p.A.	Sassari	Sassari	1	Banco di Sardegna	100,00%	
2. Tholos S.p.A.	Sassari	Sassari	1	Banco di Sardegna	100,00%	
3. Banca di Sassari S.p.A.	Sassari	Sassari	1	Banco di Sardegna	79,72%	

La colonna "Disponibilità voti" è valorizzata soltanto nei casi in cui la quota effettiva dei voti esercitabili in Assemblea Ordinaria è diversa dalla quota di partecipazione detenuta nel capitale sociale della società.

Legenda:

(1) Tipo di rapporto:

1 = maggioranza dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria

(2) Disponibilità voti nell'assemblea ordinaria, distinguendo tra effettivi e potenziali

⁵ Alla data di redazione della relazione non sussistono aziende controllate congiuntamente da consolidare con il metodo proporzionale.

Nel corso del 2015, si è costituita, nell'ambito del Gruppo, la BPER Credit Management S.C.p.A., con un capitale sociale pari a un milione di euro, rappresentato da n° 100.000 azioni del valore nominale unitario di € 10,00. A livello di Sub-holding il Banco ha sottoscritto il 20% del capitale per un controvalore di 200.000 euro mentre la Banca di Sassari ha sottoscritto il 3% del capitale per un controvalore di 30.000 euro. La società al 31 dicembre dello scorso anno risultava ancora inattiva e, essendo i relativi valori al di sotto delle soglie di rilevanza per il consolidamento con il metodo del patrimonio netto, si è proceduto a classificare l'interessenza tra le *Attività finanziarie disponibili per la vendita*. Il 1° gennaio la società è divenuta operativa e da tale data si è proceduto al consolidamento con il metodo del patrimonio netto nell'ambito delle partecipazioni.

2.1.4) Altre informazioni

Riclassifica dei dati a raffronto

La Banca d'Italia ha chiarito nel corso del 2015 che alcune componenti riguardanti interessi negativi su attività di impiego e interessi positivi su operazioni di raccolta (ad es. PCT) vanno incluse nel margine d'interesse, in precedenza allocate tra le commissioni. Ha stabilito, inoltre, che la remunerazione negativa delle attività finanziarie debba essere rappresentata come interessi passivi e la remunerazione positiva delle passività finanziarie debba essere rappresentata come interessi attivi. Tale impostazione è stata adottata a partire dal bilancio chiuso al 31 dicembre 2015.

Al fine della comparabilità dei dati si è provveduto a riclassificare in modo coerente i dati a raffronto.

Piano Industriale di Gruppo 2015-2017

In data 10 febbraio 2015 il Consiglio di amministrazione della Banca popolare dell'Emilia Romagna s.c. ha approvato il nuovo Piano industriale 2015-2017, destinato a indirizzare l'attività del Gruppo nel prossimo triennio. I target al 2017 sono:

- 9% di ROTE ed Euro 400 milioni di "Utile netto";
- CET1 *ratio* pari al 12%;
- Dividend payout *ratio* superiore al 30%.

Il Piano, cui è stato assegnato il nome "*BECOMING BPER*", è nato con il forte coinvolgimento di tutto il personale del Gruppo, impegnato in un unico e condiviso programma di cambiamento, e fa leva su tre direttrici:

- il rafforzamento dei ricavi, con obiettivi di crescita nell'ambito dei proventi commissionali e nello sviluppo di linee di business a supporto dei fabbisogni dei territori di riferimento, delle famiglie e delle piccole e medie imprese;
- la semplificazione e l'efficienza del modello operativo, grazie all'ulteriore razionalizzazione della rete di filiali e dei presidi organizzativi, alla semplificazione dei processi e all'investimento in tecnologie innovative;
- l'ottimizzazione del profilo di rischio, con un'evoluzione mirata dei processi di governo della filiera creditizia e con strategie legate al *Risk Appetite Framework*, oltre ad un aumento della specializzazione nella gestione del credito deteriorato anche

tramite la creazione di una Business Unit dedicata al recupero dei “*non core assets*”.

Il Piano è disegnato con attenzione alle istanze dei diversi *Stakeholder* del Gruppo (Clienti, Comunità, Azionisti, Regulator e Dipendenti).

Successivamente all’approvazione è stato impostato un programma di trasformazione (c.d. *Transformation Program*) per la messa a terra del Piano industriale, declinando le tre direttrici in cantieri e progetti e andando a prevedere anche uno stretto monitoraggio dei tempi e dello stato avanzamento lavori delle attività.

Il Gruppo ha identificato inoltre una struttura progettuale dedicata, con lo scopo di coordinare le varie fasi del processo (pianificazione operativa, scarico a terra delle progettualità, monitoraggio, reporting e analisi degli scostamenti).

Per ognuno dei cantieri definiti e dei progetti sottostanti sono stati individuati responsabili, focalizzati sui rispettivi ambiti di pertinenza, a supporto dei quali sono state individuate una serie di figure di matrice organizzativa a presidio dei singoli progetti. Sono stati inoltre istituiti corsi di formazione dedicati ed è stato introdotto l’utilizzo di una *community* virtuale con l’intento primario di conseguire il maggior coinvolgimento possibile da parte delle figure di riferimento.

A febbraio 2016 le attività di Piano avviate ammontano a n. 115 sulle n. 147 previste in arco Piano 2015-2017. A queste si aggiunge il proseguimento di n. 44 attività legate all’implementazione di progetti fuori Piano. Delle n. 159 attività totali ad oggi avviate, n. 51 si sono già concluse.

Sono stati avviati alcuni progetti di particolare rilevanza che comportano interventi di natura straordinaria sull’assetto organizzativo e l’operatività del Gruppo. Fra essi:

Progetto “Non-Performing Loans”

Nell’ambito del Piano industriale 2015-2017 è stata individuata, tra le tematiche strategiche per il Gruppo, la revisione del modello di gestione delle sofferenze, definendo la riconduzione ad una unica unità di gestione di tutto il portafoglio crediti classificato a sofferenza del Gruppo BPER mediante la costituzione di una nuova società consortile per azioni. La nuova società denominata BPER Credit Management S.C.p.A. è stata costituita il 22 dicembre 2015 e in data 24 dicembre 2015 è stata iscritta al Gruppo bancario. La società che ha come oggetto sociale “l’attività di recupero e gestione dei crediti deteriorati e ogni altra operazione diretta a facilitarne lo smobilizzo e/o l’incasso” è operativa dal 1° gennaio 2016.

A tal fine aderiscono a BPER Credit Management S.C.p.A.:

- Banca Popolare dell’Emilia Romagna S.C. (68,000%)
- Banco di Sardegna S.p.A. (20,000%)
- Banca di Sassari S.p.A. (3,000%)
- Cassa di risparmio di Bra S.p.A. (2,000%)
- Sardaleasing S.p.A. (6,000%)
- Emilia Romagna Factor S.p.A. (1,000%)

Progetto “Dinamo”

Il Piano industriale 2015-17 prevede anche un’importante iniziativa volta alla razionalizzazione della rete distributiva del Polo Sardo e alla contestuale focalizza-

zione della Banca di Sassari sulle attività di *Consumer Finance* quale Società prodotto e centro di eccellenza a servizio del Gruppo BPER.

La razionalizzazione delle filiali, concentrata in particolare su quelle coesistenti nello stesso bacino territoriale del Banco di Sardegna, consentirà di raggiungere importanti benefici in termini di efficienza operativa e di semplificazione, valorizzando, inoltre, le competenze presenti sul territorio.

Il progetto ha avuto inizio in data 18 settembre 2015. Nel corso del primo trimestre 2016 sono state svolte gran parte delle attività propedeutiche all'operazione che, stante l'attuale pianificazione, è previsto sarà conclusa entro il primo semestre 2016.

Cessione del controllo diretto della Banca di Sassari

In data 22 marzo 2016 Banco di Sardegna S.p.A. (BdS) e Banca popolare dell'Emilia Romagna S.c. (BPER) hanno comunicato di aver deliberato il trasferimento del 59,2% delle azioni della Banca di Sassari S.p.A. (BSS) da BdS a BPER. Per effetto dell'operazione, la quota partecipativa detenuta da BPER in BSS varierà in aumento dall'attuale 18,3% al 77,5%, mentre quella detenuta da BdS passerà dal 79,7% al 20,5%. Conseguentemente, la Capogruppo BPER acquisirà il controllo diretto di BSS, che insieme a BdS fa già parte del Gruppo bancario BPER.

L'acquisto del controllo diretto si inserisce nell'ambito degli interventi del Piano Industriale del Gruppo BPER 2015-2017 che, tra l'altro, prevedono:

- la concentrazione e razionalizzazione della rete distributiva mediante la cessione a BdS del ramo d'azienda comprendente tutte le filiali di BSS;
- la focalizzazione di BSS sulle attività di *Consumer Finance* e Monetica con la creazione di un polo specializzato di eccellenza, al servizio della rete distributiva del Gruppo BPER.

Il corrispettivo per la cessione del pacchetto azionario è stato determinato dai Consigli di amministrazione di BdS e BPER, che si sono avvalsi ciascuno di un proprio *advisor* finanziario indipendente, sulla base di una valutazione del 100% del capitale di BSS, *post* cessione ramo d'azienda pari ad Euro 360 milioni (Euro 5,80 per azione). BdS incasserà un corrispettivo di Euro 213 milioni circa che darà luogo ad una plusvalenza al netto dell'effetto fiscale pari ad Euro 69 milioni circa.

Il perfezionamento dell'operazione di cessione delle azioni è previsto per il 23 maggio 2016, contestualmente all'acquisizione da parte di BdS del ramo d'azienda costituito dalle filiali di BSS.

Il trasferimento del pacchetto azionario si configura come operazione con parti correlate e soggetti collegati. Entrambe le banche hanno pertanto posto in essere gli adempimenti procedurali di cui alla relativa disciplina. BPER, quale controllante, si è avvalsa dell'esenzione applicabile per le operazioni infragruppo.

BdS ha messo a disposizione del pubblico - nei termini e con le modalità di legge presso la sede sociale, presso la società di gestione del mercato (Borsa Italiana S.p.A.), nel meccanismo di stoccaggio NIS-STORAGE di Bit Market Services (www.emarketstorage.com) e sul sito internet del Banco di Sardegna (www.bancosardegna.it, sezione Soggetti Collegati) - il documento informativo redatto ai sensi dell'art.5 del Regolamento Consob n. 17221/2010

Inoltre dall'inizio del Piano sono state attivate altre importanti iniziative progettuali, tra le quali si ricordano:

- presentazione del nuovo marchio, e messa a terra della nuova campagna pubblicitaria;
- chiusure di filiali (n. 58 filiali chiuse);
- migrazione della Cassa di risparmio di Bra nel sistema informativo di Gruppo (completata il 26 ottobre 2015), consentendo alla Cassa di allinearsi totalmente ai modelli, processi e strumenti di Gruppo;
- accordo con le OO.SS. per la prevista manovra sul personale.

Contenziosi tributari e verifiche dell'Amministrazione Finanziaria

Nel corso del trimestre non sono stati notificati atti di accertamento o di contestazione di significativa rilevanza. Non sono inoltre intervenuti, per i restanti contenziosi fiscali già instaurati, nuovi eventi rispetto all'informativa già fornita nei precedenti documenti contabili.

Decreto della Procura della Repubblica

In data 2 marzo 2015 è stato notificato al Banco un decreto di perquisizione e sequestro emesso dalla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Cagliari. L'indagine trae origine da riscontri preliminari eseguiti sui bilanci aziendali relativi agli esercizi 2011 e 2012 a seguito di quanto riportato nella relazione ispettiva predisposta dall'Ispettorato di Vigilanza della Banca d'Italia - notificata in data 31 agosto 2012 - a conclusione dell'ispezione condotta nei confronti del Banco nel corso del primo semestre del 2012.

L'azienda sta fornendo agli Organi Inquirenti massima e fattiva collaborazione.

Semplificazione regolamentare in materia di informativa societaria

Il Banco di Sardegna - preso atto del processo di semplificazione normativa adottato dalla Consob con delibera n. 18079 del 20 gennaio 2012 - ha aderito al regime di *opt-out* di cui agli artt. 70, comma 8 e 71, comma 1-bis, del Regolamento Emittenti. Per effetto di tale adesione la Società potrà derogare agli obblighi di pubblicazione dei documenti informativi prescritti in occasione di operazioni significative di fusione, scissione, aumenti di capitale mediante conferimento di beni in natura, acquisizioni e cessioni.

Contributi al Fondo di Risoluzione, al Fondo di Garanzia dei Depositi ed evoluzione del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi (schema volontario) e Fondo di Solidarietà

Contributi al Fondo di Risoluzione (SRF – Single Resolution Fund)

A decorrere dal 1° gennaio 2016 è entrato in vigore il Regolamento sul Meccanismo di Risoluzione Unico (2014/806/UE - SRMR) che dispone di un Fondo di Risoluzione per l'area Euro (Single Resolution Mechanism – SRM), gestito dal Comitato Unico di Risoluzione (Single Resolution Board – SRB).

Il Fondo deve disporre al termine del periodo transitorio di 8 anni di risorse finanziarie pari all'1% dei depositi protetti (circa 55 miliardi di euro). Il Fondo è inizialmente suddiviso in comparti nazionali contabilmente separati e, nel corso del periodo transitorio, la percentuale allocata in tali comparti diminuirà progressivamente.

Per il 2016 gli intermediari sono chiamati a versare un ottavo della contribuzione ordinaria complessivamente dovuta. E le regole per la determinazione delle quote di contribuzione sono stabilite nel Regolamento 2015/63/UE.

In tale ambito gli Enti interessati sono stati chiamati a fornire una segnalazione delle informazioni rilevanti necessarie per il calcolo della contribuzione 2016 al SRF, nel formato e nella rappresentazione indicati dall'Autorità di Risoluzione, da produrre inderogabilmente entro il 15 gennaio 2016 alla Banca d'Italia, che avrà anche il compito di completare le informazioni fornite con la componente Risk adjustment.

Il Gruppo BPER ha prodotto la segnalazione delle informazioni richieste nei termini prescritti provvedendo altresì a produrre un'asseverazione dei dati segnalati, da parte del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari ove presente la funzione, ovvero del responsabile amministrativo di ogni singola banca.

Al 31 marzo il Gruppo ha quindi provveduto ad allocare contabilmente tra le spese amministrative la stima del contributo, in attesa di ricevere la specifica quantificazione con la richiesta di versamento. L'ammontare della previsione dell'intero contributo 2016 accertato è stato, per il Gruppo BPER, pari a Euro 15 milioni dei quali 1,3 milioni per la sub-holding (al 31 marzo 2015 non era presente alcun accertamento).

Gli ulteriori sviluppi sulla tematica vengono forniti nel successivo paragrafo 2.1.5 di questa relazione, tra i fatti accaduti dopo il 31 marzo 2016.

Fondo Garanzia dei Depositi (DGS – Deposit Guarantee Scheme)

Il Fondo di Garanzia dei Depositi (DGS) è previsto dalla Direttiva 2014/49/UE (Deposit Guarantee Schemes Directive – DGSD), che istituisce un quadro normativo armonizzato a livello dell'Unione Europea in materia di sistemi di garanzia dei depositi e che impone a tutti gli Stati membri di adottare un sistema di finanziamento ex-ante, con un livello obiettivo fissato pari allo 0,8% dei depositi garantiti da raggiungere in 10 anni.

I sistemi di garanzia dei depositi costituiscono uno strumento importante per la gestione delle crisi bancarie: essi effettuano interventi volti sia ad attutire l'impatto di una crisi, rimborsando i depositanti fino a un certo massimale in caso di liquidazione dell'intermediario, sia a prevenire l'insorgere della stessa.

Per il 2015, stante la decorrenza della Direttiva stabilita dal 3 luglio 2015, il contributo versato è risultato pari al 50% del contributo annuo previsto a regime, con la spalmatura nei successivi 9 anni, della quota dell'anno che è rimasta sospesa.

Il Fondo sarà gestito dal Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi, che ha modificato a tal fine il proprio statuto dovendo prevedere innanzi tutto il meccanismo di contribuzione in modalità ex-ante, come previsto dalle norme, e non più ex-post, quando era prevista la sola quantificazione dell'impegno per ciascuna banca aderente, da allocare contabilmente come garanzia prestata.

I contributi addebitati al Gruppo BPER si sono quantificati pari ad 8,2 milioni (di cui 2,1 milioni per sub-holding).

Il Consiglio dei ministri del 10 febbraio 2016 ha approvato, in esame definitivo, il D.Lgs. n.30 volto a recepire nell'ordinamento italiano la citata direttiva DGSD. Lo schema di decreto legislativo, in linea con la DGSD, ha avuto come finalità quella di assicurare un livello elevato di protezione dei depositanti. Il D.Lgs. modifica la disciplina nazionale in materia di sistemi di garanzia dei depositanti, contenuta nel Testo Unico Bancario (D.Lgs. 1° settembre 1993, n. 385, Sezione IV del Titolo IV) e il D.Lgs. n.180 del 16 novembre 2015 di recepimento della BRRD.

Il Decreto entra in vigore il giorno successivo alla pubblicazione in GU (ad eccezione dell'art.1, comma 3, lettera a), che entra in vigore il 1 luglio 2018, che regola gli impatti delle nuove norme sulle BCC, già interessate dalla riforma in corso di definizione).

Per il 2016 è previsto che la richiesta del contributo sia attivata nella seconda parte dell'anno, con la manifestazione dell'evento obbligatorio di coinvolgimento del Gruppo BPER solo nel secondo semestre. Il valore ipotizzabile dovrebbe risultare pari a circa 18 milioni (di cui circa 5 milioni riferibili alla sub-holding) e sarà allocato tra le spese amministrative come detto e in coerenza con quanto previsto dall'IFRIC 21 e dalle specifiche indicazioni fornite dalla Banca d'Italia, nel secondo semestre dell'esercizio.

Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi (FITD) – schema di intervento su base volontaria

L'assemblea straordinaria delle Consorziato del FITD svoltasi lo scorso 26 novembre 2015 ha approvato la modifica dello Statuto del Fondo, con particolare riferimento all'art. 35 che prevede la costituzione e il funzionamento di uno schema di intervento delle Consorziato su base volontaria, per l'attuazione degli interventi di sostegno a favore di banche, ad esso aderenti, in amministrazione straordinaria ovvero in condizioni o rischio di dissesto, in presenza di condizioni di risanamento delle stesse.

L'iniziativa era nata per dotare il Fondo di uno strumento aggiuntivo per la soluzione delle crisi bancarie e per dare una soluzione alla vicenda riguardante Banca Tercas, per superare le obiezioni sollevate dalla Commissione Europea, che ha considerato l'intervento sostenuto nel 2014 dal FITD come presunta violazione della disciplina sugli aiuti di stato, trattandosi di un utilizzo di contribuzioni obbligatorie.

L'Assemblea straordinaria del 20 gennaio 2016 ha poi modificato il citato art. 35 dello Statuto in particolare riducendo il limite massimo di intervento a 300 milioni allo scopo di destinare l'utilizzo al solo caso Banca Tercas e mantenendo solo una soglia per la costituzione dello Schema volontario, pari al 95% dei depositi protetti.

L'introduzione del nuovo meccanismo volontario, introdotto con il nuovo statuto, prevede la possibilità di agire in modo del tutto autonomo e separato dallo schema obbligatorio, utilizzando risorse private fornite dalle banche partecipanti in via autonoma e aggiuntiva rispetto alle contribuzioni obbligatorie dovute. La manifestata volontà di adesione è vincolante per due anni.

Al 31 dicembre 2015 lo schema volontario risultava pertanto formalmente costituito, per un ammontare massimo pari a Euro 300 milioni, utile per far fronte come detto alla vicenda Tercas. Tenuto conto del recupero di quanto versato nel 2014, Il Gruppo ha accertato quanto stimato come costo aggiuntivo derivante dalla diversa base partecipativa allo Schema volontario e alla garanzia di Euro 30 milioni prestata dal Fondo alla Popolare di

Bari, ancora presente a fine anno, per un ammontare pari a circa 0,8 milioni (di cui circa 0,2 milioni per la sub-holding).

Successivamente al 31 marzo si è poi dato corso all'intervento per Banca Tercas nei termini seguenti:

Il 28 aprile 2016 il FITD ha provveduto ad accreditare alle banche interessate quanto restituito da Banca Tercas, nei seguenti termini:

- euro 265 milioni cash erogati a copertura del deficit patrimoniale, per una quota del Gruppo pari a euro 11 milioni (euro 2,9 milioni per la sub-holding);
- euro 140 mila relativi alla commissione su una garanzia di euro 35 milioni estinta nel 2015, per una quota del Gruppo pari a euro 9 mila;
- euro 6,7 milioni per gli interessi maturati, per una quota del Gruppo pari a euro 0,3 milioni (euro 74 mila per la sub-holding).

Contemporaneamente il Gruppo veniva addebitato della quota ad esso riferibile in riferimento all'adesione allo schema volontario, pari ad euro 11,3 milioni, leggermente superiore all'ammontare ricevuto (Euro 44 mila). Resta allo stato attiva una garanzia prestata da FITD di complessivi euro 30 milioni

Fondo di Solidarietà

Al fine di tutelare i risparmiatori coinvolti nella risoluzione delle quattro banche a fine 2015, la Legge di Stabilità 2016 ha previsto l'istituzione (commi 855-861) di un Fondo di Solidarietà in favore degli investitori persone fisiche, imprenditori individuali, coltivatori diretti o imprenditori agricoli che, alla data del 23 novembre 2015, detenevano strumenti finanziari subordinati emessi dalle banche poste in risoluzione. Esso è alimentato dal Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi – FITD, con una dotazione sino a un massimo di Euro 100 milioni, in conformità con le norme europee sugli aiuti di Stato e da questo gestito con risorse proprie.

Il suddetto intervento legislativo ha previsto, che il costituendo Fondo sarebbe stato alimentato dal FITD per un massimo di Euro 100 milioni e che pertanto già al 31 dicembre 2015, ritenendo pressoché certo che il Gruppo BPER avrebbe partecipato per la propria quota alla sua alimentazione, anche tenendo conto dell'adesione data allo schema volontario, è stata stimata ed accertata una quota pari a circa Euro 4 milioni (di cui Euro 1,1 milioni per la sub-holding).

Ad oggi non sono ancora state attivate specifiche richieste e unico nuovo elemento sulla tematica riguarda la pubblicazione del Decreto Legge n.59 del 3 maggio scorso che ribadisce e chiarisce gli interventi di cui alla citata Legge di Stabilità e da cui si può evincere un possibile incremento del valore massimo erogabile, ancorché allo stato non sia possibile fare alcuna previsione.

Fondo di Sviluppo Urbano Jessica Sardegna

Nel corso del 2011 la Regione Sardegna (RAS) ha reso operativo il nuovo strumento di investimenti comunitario JESSICA (*Joint European Support for Sustainable Investment in City Areas* - Supporto Europeo Congiunto per gli Investimenti Sostenibili nelle Aree Urbane). Si tratta di uno strumento nato nel 2006 da un'iniziativa congiunta della Commissione Europea e della BEI, con la collaborazione della Banca di Sviluppo del Consiglio d'Europa (C.E.B.- *Council of Europe Development Bank*), al fine di promuovere gli investimenti sostenibili, la crescita e l'occupazione nelle aree urbane.

La RAS e la BEI hanno sottoscritto un Accordo di Finanziamento (“AF”) per l’istituzione del Fondo di Partecipazione JESSICA Sardegna (“FPJS”) per la gestione delle risorse afferenti agli Assi III e V del POR FESR 2007-2013. Per consentire il trasferimento delle risorse dalla BEI al soggetto gestore, sono stati istituiti due Fondi di Sviluppo Urbano (FSU), entrambi con una dotazione di 33,1 milioni di euro: il Fondo Energia ed il Fondo Riqualificazione Urbana. I gestori dei due FSU sono stati selezionati attraverso un bando e il Banco di Sardegna, con la collaborazione in qualità di consulente tecnico della società Sinloc, è stato selezionato per il lotto 1: Riqualificazione Urbana (Asse V).

La BEI e il Banco di Sardegna hanno quindi siglato, nel luglio del 2012 presso il Centro Regionale di Programmazione della Regione Sardegna, l’accordo operativo per la concessione del finanziamento a termine di un importo pari a 33,1 milioni di euro (suscettibile di aumenti), cui potranno essere associati circa 99 milioni di cofinanziamento da parte del Banco di Sardegna o altri finanziatori da esso attivati, fondi da investire in logica rotativa. Lo strumento selezionato dal Banco per l’implementazione del Progetto JESSICA è stato la creazione, all’interno del FSU, di un patrimonio separato attraverso un finanziamento destinato ad uno specifico affare, ai sensi dell’articolo 2447 decies del Codice civile.

Lo strumento JESSICA prevede la possibilità di un intervento finanziario, in progetti ammissibili presentati, realizzati e gestiti da Enti pubblici o in alternativa presentati da Enti pubblici e realizzati e gestiti da Soggetti privati, e rientranti in un Piano di programmazione integrato.

Le risorse possono essere erogate nelle forme di:

- **finanziamento diretto** ad Autorità ed Enti Pubblici;
- **finanziamento alle società private** - selezionate attraverso un bando di gara ad evidenza pubblica - per la progettazione, costruzione e gestione di strutture di proprietà pubblica realizzate con la modalità della concessione diretta o del *Project Financing*;
- **investimento nel capitale di rischio** delle società private selezionate.

In data 29 dicembre 2015 è stata sottoscritta la modifica all’Accordo Operativo stipulato il 19 luglio 2012 tra la BEI e il Banco di Sardegna, per lo stanziamento di risorse aggiuntive pari a 6,3 mln di euro. Si tratta di una dimostrazione concreta del plauso sull’operato del Banco nella gestione del Fondo, a conferma del riconoscimento dell’ottimo lavoro celebrato nell’evento pubblico di luglio 2015 alla presenza dei responsabili della BEI e della Regione Sardegna. Le risorse aggiuntive sono state completamente erogate al FSU in data 20 gennaio 2016.

Alla data del 31 marzo 2016 sono stati deliberati dal Comitato Investimenti del FSU i seguenti finanziamenti.

Resoconto intermedio di gestione al 31 marzo 2016

(unità di euro)

Descrizione	Investimento	Finanziamento Jessica	Partecipazione nel capitale societario Jessica	Stipula contratto (data)	Erogazioni	
					Finanziamento	Capitale di rischio
					Erogato al 31 marzo 2016	Versato al 31 marzo 2016
Acquisto di 12 filobus di ultima generazione	7.200.000	6.840.000	-	18/12/2013	338.485	-
Realizzazione e gestione di una rete di distribuzione del gas naturale	45.120.239	7.000.000	-	15/04/2014	7.000.000	-
Realizzazione e gestione del nuovo terminal crociere della città di Cagliari presso il Molo Rinascita	400.000	300.000	-	18/12/2014	206.384	-
Due progetti di realizzazione e gestione di una rete di distribuzione del gas naturale su due distinti bacini	40.842.759	8.000.000	4.000.000	16/02/2015	7.000.000	4.000.000
Realizzazione della piscina comunale coperta di Alghero	2.100.000	1.915.026	-	-	-	-
Ristrutturazione e ampliamento del Mercato Civico di Oristano con annesso parcheggio	4.133.055	1.140.000	-	12/06/2015	1.140.000	-
Riqualificazione di un fabbricato di proprietà del comune di Borutta da destinare a bar tavola calda	265.000	251.750	-	22/06/2015	251.750	-
Realizzazione centro residenziale e diurno di riabilitazione globale destinato a disabili intellettivi e relazionali nel Comune di Selargius	2.150.000	1.432.695	-	31/08/2015	693.726	-
Riqualificazione del Palazzo Civico del comune di Alghero	600.000	570.000	-	30/10/2015	570.000	-
Totale	102.811.053	27.449.471	4.000.000		17.200.345	4.000.000

Si riporta di seguito un resoconto contabile semplificato del Fondo di Sviluppo Urbano Jessica al 31 marzo 2016.

Stato Patrimoniale

(unità di euro)

Voci dell'attivo	31-mar-2016	31-dic-2015	31-mar-2015
60. Crediti verso banche	16.910.039	11.160.395	21.939.438
150. Altre attività	12.531	4.812	38.534
Totale dell'attivo	16.922.570	11.165.207	21.977.972

(unità di euro)

Voci del passivo e del patrimonio netto	31-mar-2016	31-dic-2015	31-mar-2015
10. Debiti verso banche	16.747.912	11.567.815	22.004.362
100. Altre passività	219.347	106.697	210.302
200. Utile (perdita) d'esercizio (+/-)	(44.689)	(509.305)	(236.692)
Totale del passivo e del patrimonio netto	16.922.570	11.165.207	21.977.972

Conto Economico

(unità di euro)

Voci	Primi tre mesi 2016	Primi tre mesi 2015	Esercizio 2015
10. Interessi attivi e proventi assimilati	51.945	21.270	336.817
30. Margine di interesse	51.945	21.270	336.817
40. Commissioni attive	16.016	-	59.497
50. Commissioni passive	(112.650)	(257.962)	(905.619)
60. Commissioni nette	(96.634)	(257.962)	(846.122)
290. Utile (perdita) del periodo	(44.689)	(236.692)	(509.305)

2.1.5) Eventi successivi alla data di riferimento del resoconto intermedio della gestione

In data 14 aprile 2016 l'Assemblea dei soci del Banco di Sardegna ha deliberato, tra l'altro, l'approvazione del bilancio d'esercizio 2015 e la copertura della perdita, determinatasi nel medesimo esercizio, mediante utilizzo della Riserva disponibile.

Si segnala, inoltre, che la stessa Assemblea ha provveduto al rinnovo delle cariche sociali per il triennio 2016-2018, con scadenza all'approvazione del bilancio d'esercizio del 2018. I componenti del nuovo Consiglio d'Amministrazione sono i signori: Antonio Angelo Arru (Presidente), Luigi Odorici (Vice Presidente), Riccardo Barbieri, Giulio Cicognani, Viviana Ferri, Sabrina Gigli, Carlo Maccallini, Gavino Mariotti, Alberto Marri, Giovanni Melis, Lavinia Nieddu, Daniela Petitto, Paolo Rinaldi, Lucia Serena Rossi e Fabrizio Togni. I componenti del nuovo Collegio Sindacale sono i signori: Gian Andrea Guidi (Presidente), Antonella Bortolomasi, Giovanni Ghi, Maria Laura Vacca, Mirco Zucca, Fabio Senese (supplente), Luigi Attilio Mazzocchi (supplente) e Giorgia Butturi (supplente).

In relazione al Fondo di Risoluzione (SRF) di cui al paragrafo precedente, a inizio maggio le Autorità di Risoluzione (Banca d'Italia e la CSSF per il Lussemburgo) hanno inviato la richiesta di versamento dei contributi per ogni singola banca, da effettuare tra il 1° e il 15 giugno 2016, per un ammontare di Gruppo complessivo pari a 17,3 milioni (30% in più rispetto al 2015, giustificato dalla riduzione degli anni da 10 a 8, per il raggiungimento della soglia target). La richiesta di versamento prevede anche la possibilità di versare una quota del contributo dovuto ricorrendo ad impegni irrevocabili di pagamento collateralizzati (c.d. *Irrevocable Payment Commitments* – IPC), che per il 2016 è stata riconosciuta pari al 15% della contribuzione complessiva. A garanzia di quanto mantenuto come IPC, l'intermediario è tenuto a costituire attività idonee (*collateral*), che per il 2016 possono essere costituite solo da contante. Il Gruppo definirà entro i termini previsti (20 maggio 2016), se avvalersi di tale opzione.

Con riferimento alla vicenda della banca Tercas si rimanda al paragrafo *Fondo Interbanca-rio di Tutela dei Depositi (FITD) – schema di intervento su base volontaria*

Il presente *Resoconto intermedio di gestione* è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione del Banco di Sardegna in data 11 maggio 2016.

I risultati della gestione

Premessa

Il primo trimestre dell'esercizio 2016, ancorché in crescita, continua comunque ad essere condizionato da un quadro macroeconomico incerto, con una ancora debole domanda di finanziamenti per nuovi investimenti. Il trend degli impieghi con clientela è in leggera ripresa mentre la raccolta complessiva registra una buona tenuta. Il risultato netto consolidato, benché penalizzato dalla flessione del margine d'interesse con tassi di riferimento su livelli particolarmente bassi è stato impattato positivamente da minori rettifiche di valore stanziato sui crediti deteriorati, in presenza di adeguati tassi di copertura; si conferma la tenuta delle commissioni e il contenimento dei costi operativi.

2.2.1) L'attività di raccolta

La **raccolta diretta da clientela** si posiziona alla fine del primo trimestre 2016 a 11.606 milioni, a raffronto con gli 11.197 milioni di fine 2015 (+408 milioni). Ancora in linea con l'andamento dell'intero sistema bancario, la dinamica ha confermato nei primi tre mesi dell'esercizio una netta divaricazione tra fonti a breve e a medio-lungo termine. La variazione annua delle obbligazioni (-11,5%) e dei certificati di deposito (-11,2%) è stata più che compensata dall'incremento delle operazioni di pronti contro termine (+31,1%) e dal leggero aumento (+0,5%) dei depositi da clientela (a risparmio e in conto corrente). Ciò ha determinato, come detto, una contrapposizione tra la componente a breve termine¹, che mostra una variazione tendenziale in aumento del 6,6%, e la componente a medio-lungo termine², che viceversa registra una flessione del 10,3%.

Raccolta diretta da clientela

	31-mar-16	31-dic-15	Var.% mar-16/ dic-15	31-mar-15	Var.% mar-16 mar-15
1. conti correnti	6.929.468	6.884.518	0,7	6.723.808	3,1
<i>di cui vincolati</i>	<i>73.936</i>	<i>73.797</i>	<i>0,2</i>	<i>139.629</i>	<i>(47,0)</i>
2. depositi a risparmio	523.713	532.319	(1,6)	512.219	2,2
<i>di cui vincolati</i>	<i>52.137</i>	<i>56.208</i>	<i>(7,2)</i>	<i>78.710</i>	<i>(33,8)</i>
3. certificati di deposito	334.655	376.882	(11,2)	447.076	(25,1)
4. obbligazioni	1.215.025	1.373.102	(11,5)	1.596.578	(23,9)
5. pronti contro termine	2.409.446	1.837.581	31,1	1.197.152	101,3
6. altra provvista	193.246	193.000	0,1	184.955	4,5
Totale raccolta da clientela	11.605.553	11.197.402	3,6	10.661.788	8,9

In particolare, i depositi da clientela, che costituiscono il 64,2% del totale dell'aggregato, hanno registrato una variazione in aumento di 36 milioni (+0,5%), con un saldo complessivo di 7.453 milioni di euro e con una dinamica leggermente negativa per la sola componente dei depositi a risparmio (-1,6%).

¹ L'aggregato è costituito da conti correnti, depositi a risparmio e operazioni di pronti contro termine passive.

² Certificati di deposito, obbligazioni e altra provvista.

Ancora in flessione, anche a conferma del perdurante clima di incertezza, la componente vincolata che segna in tre mesi una diminuzione in valori assoluti di 3,9 milioni di euro (-3%).

Con riguardo agli altri debiti verso la clientela, le operazioni di pronti contro termine (prevalentemente effettuate con sottostante titoli di Stato e controparte Cassa di Compensazione e Garanzia), si posizionano a 2.409 milioni, ancora in forte aumento (+572 milioni, +31,1%).

Il comparto obbligazionario si posiziona a 1.215 milioni, in calo di 158 milioni rispetto ai 1.373 milioni della fine dello scorso esercizio (-11,5%). Il trend negativo, costante dallo scorso esercizio, riconducibile al processo in atto di sostituzione delle forme di *funding* più onerose, è conseguenza del mancato rinnovo alla scadenza dei titoli della specie, sovente confluiti verso forme di risparmio gestito. I certificati di deposito, che rappresentano una quota decisamente minoritaria dell'aggregato complessivo, rilevano un'ulteriore riduzione di 42 milioni (-11,2%), collocandosi a 335 milioni.

L'apporto della categoria residuale delle altre forme di provvista è risultato pari a 193 milioni, stabile rispetto a dicembre.

La **raccolta indiretta** si posiziona a 3.878 milioni, in leggero calo rispetto ai volumi di fine dicembre 2015 (-1,7%, -67 milioni). La tenuta dei fondi comuni (+0,6%) e l'incremento della componente dei premi assicurativi (+4,8%) sono interamente assorbiti dalla riduzione dei titoli di terzi in deposito (-7,3%) e delle gestioni patrimoniali (-1,8%).



Nel dettaglio le *gestioni patrimoniali*, che mostrano nel trimestre un andamento leggermente riflessivo (-1,8%), si posizionano a 387 milioni.

Raccolta indiretta

(migliaia di euro)

	31-mar-16	31-dic-15	Var.% mar-16/ dic-15	31-mar-15	Var.% mar-16 mar-15
Gestioni patrimoniali	386.759	393.700	(1,8)	379.110	2,0
Risparmio amministrato:	2.880.500	2.968.820	(3,0)	3.022.742	(4,7)
- Titoli a custodia	1.242.814	1.341.126	(7,3)	1.500.899	(17,2)
- Fondi comuni di investimento	1.629.944	1.620.485	0,6	1.512.013	7,8
- Altri valori	7.742	7.209	7,4	9.830	(21,2)
Portafoglio premi assicurativi ramo vita	611.035	583.012	4,8	515.727	18,5
Totale raccolta indiretta	3.878.294	3.945.532	(1,7)	3.917.579	(1,0)
<i>di cui: raccolta globalmente gestita</i>	<i>2.016.703</i>	<i>2.014.185</i>	<i>0,1</i>	<i>1.891.123</i>	<i>6,6</i>

Quanto al *risparmio amministrato*, la componente dei *titoli a custodia* registra ancora una dinamica negativa per via dei rendimenti dei titoli pubblici sempre a livelli particolarmente

bassi, attestandosi a 1.243 milioni di euro, in calo del 7,3% (-98 milioni), ma con un'incidenza sul totale sempre rilevante (32%).

Prosegue anche nell'esercizio in corso la preferenza accordata dalla clientela ai *fondi comuni di investimento*, che si posizionano a 1.630 milioni in lieve crescita nel trimestre (+0,6%).

Il *portafoglio premi assicurativi del ramo vita* si posiziona a 611 milioni, in crescita del 4,8% sul dato di fine anno.

2.2.2) I crediti verso la clientela

I crediti netti verso la clientela si attestano a 8.030 milioni, in aumento rispetto al dato rilevato a chiusura dell'esercizio 2015 (+1,1%).

A presidio dei predetti crediti risultano contabilizzate rettifiche di valore per un ammontare complessivo di 1.147 milioni, dei quali 1.112 milioni sono posti a presidio della categoria dei deteriorati e 35 milioni del portafoglio crediti *in bonis*. Il grado di copertura complessivo degli impieghi si porta al 12,5% invariato a confronto con dicembre 2015.

L'analisi della distribuzione per forme tecniche di impiego evidenzia, nell'area *performing*, un incremento generalizzato di tutte le forme tecniche di impiego. In particolare il principale comparto per composizione merceologica è rappresentato dalle operazioni a medio e lungo termine che, con 4.247 milioni, assorbono il 52,9% del totale dei crediti. Il dato risulta in aumento dello 0,3% a confronto con dicembre 2015.

Crediti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni	31-mar-16		31-dic-15		Variazione	
	Importo	Incid. %	Importo	Incid. %	Assoluta	%
1. Conti correnti	1.340.502	16,7%	1.337.855	16,8%	2.647	0,2
Non deteriorati	1.135.603	14,1%	1.130.545	14,2%	5.058	0,4
Deteriorati	204.899	2,6%	207.310	2,6%	(2.411)	(1,2)
2. Pronti contro termine attivi	-	-	-	-	-	-
Non deteriorati	-	-	-	-	-	-
Deteriorati	-	-	-	-	-	-
3. Mutui	4.856.115	60,5%	4.828.380	60,8%	27.735	0,6
Non deteriorati	4.246.832	52,9%	4.233.701	53,3%	13.131	0,3
Deteriorati	609.283	7,6%	594.679	7,5%	14.604	2,5
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	619.843	7,7%	617.730	7,8%	2.113	0,3
Non deteriorati	605.395	7,5%	602.343	7,6%	3.052	0,5
Deteriorati	14.448	0,2%	15.387	0,2%	(939)	(6,1)
5. Altre operazioni	1.206.960	15,0%	1.155.625	14,5%	51.335	4,4
Non deteriorati	754.044	9,4%	705.574	8,9%	48.470	6,9
Deteriorati	452.916	5,6%	450.051	5,7%	2.865	0,6
6. Titoli di debito	6.399	0,1%	6.212	0,1%	187	3,0
Non deteriorati	6.399	0,1%	6.212	0,1%	187	3,0
Deteriorati	-	-	-	-	-	-
Totale	8.029.819	100,0%	7.945.802	100,0%	84.017	1,1
Non deteriorati	6.748.273	84,0%	6.678.375	84,0%	69.898	1,0
Deteriorati	1.281.546	16,0%	1.267.427	16,0%	14.119	1,1

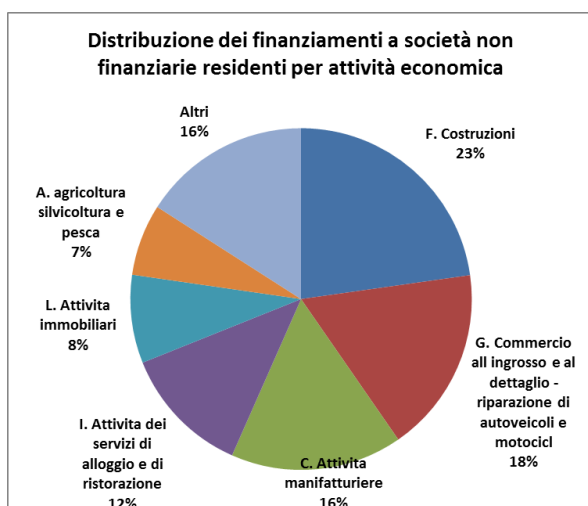
Il segmento a breve dei **conti correnti** al netto della componente deteriorata, si attesta a 1.136 milioni, registrando un incremento di 5 milioni. L'incidenza sull'intero portafoglio permane stabile al 14,1% (14,2% a dicembre 2015).

Gli impieghi riconducibili al settore del **credito al consumo**, pervengono a 605 milioni (+0,5% sul dato di fine esercizio), mentre il comparto delle **altre operazioni**, che include le altre sovvenzioni, gli anticipi effetti e in generale il rischio di portafoglio si porta a 754 milioni, in aumento del 6,9% rispetto a dicembre 2015.

Distribuzione dei crediti verso clientela per categorie di debitori

	(migliaia di euro)			
	31-mar-16	31-dic-15	Variazione	
			assoluta	%
A. agricoltura silvicoltura e pesca	255.454	253.546	1.908	0,8
B. Estrazione di minerali da cave e miniere	8.431	9.100	(669)	(7,4)
C. Attività manifatturiere	613.350	618.573	(5.223)	(0,8)
D. Fornitura di energia elettrica gas vapore e aria condizionata	14.603	27.842	(13.239)	(47,6)
E. Fornitura di acqua reti fognarie - attività di gestione dei rifiuti e risanamento ambientale	39.835	40.693	(858)	(2,1)
F. Costruzioni	858.092	863.255	(5.163)	(0,6)
G. Commercio all'ingrosso e al dettaglio - riparazione di autoveicoli e motocicli	663.350	654.092	9.258	1,4
H. Trasporto e magazzinaggio	123.872	127.476	(3.604)	(2,8)
I. Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	463.936	462.810	1.126	0,2
J. Servizi di informazione e comunicazione	38.926	40.962	(2.036)	(5,0)
K. Attività finanziarie e assicurative	32.504	32.827	(323)	(1,0)
L. Attività immobiliari	314.805	319.173	(4.368)	(1,4)
M. Attività professionali scientifiche e tecniche	110.422	114.169	(3.747)	(3,3)
N. Noleggio - agenzie di viaggio - servizi di supporto alle imprese	71.494	61.883	9.611	15,5
O. Amministrazione pubblica e difesa - assicurazione sociale obbligatoria	181	169	12	7,1
P. Istruzione	5.026	4.465	561	12,6
Q. Sanita e assistenza sociale	72.769	61.525	11.244	18,3
R. Attività artistiche - sportive - di intrattenimento e divertimento	33.144	32.156	988	3,1
S. Altre attività di servizi	49.732	48.137	1.595	3,3
T. Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro per personale domestico	-	-	-	-
U. Organizzazioni ed organismi extraterritoriali	-	-	-	-
Totale finanziamenti verso imprese non finanziarie residenti	3.769.926	3.772.853	(2.927)	(0,1)
Totale finanziamenti verso imprese non finanziarie non residenti	882	920	(38)	(4,1)
Pubblica Amministrazione	152.103	176.139	(24.036)	(13,6)
Società finanziarie e assicurazioni	1.474.382	1.387.490	86.892	6,3
Famiglie consumatrici	2.541.999	2.518.266	23.733	0,9
Non lucrativi e altri	77.988	77.771	217	0,3
Clienti non residenti (escluse imprese non finanziarie)	6.140	6.151	(11)	(0,2)
Titoli	6.399	6.212	187	3,0
Totale crediti verso la clientela	8.029.819	7.945.802	84.017	1,1

Dall'analisi della distribuzione del credito per **principali categorie di debitori** si rileva come il **comparto finanziario** si assesti sui 1.474 milioni (+6,3% sul dato di fine anno). I crediti del comparto pubblico con 152 milioni registrano una diminuzione del 13,6%. I finanziamenti a favore delle famiglie consumatrici segnano un incremento di 23,7 milioni (+0,9%), attestandosi a 2.542 milioni con un'incidenza del 31,6% sul portafoglio complessivo.



Il comparto produttivo con 3.770 milioni, incide per il 46,9% sul monte crediti e risulta stabile a confronto con il dato di fine anno. L'analisi dell'andamento del comparto per settore di **attività economica**³ mette in evidenza un incremento degli impieghi a favore del comparto del *commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli e motocicli*, in crescita dell'1,4% e del comparto dell'*agricoltura, silvicoltura e pesca* (+0,8%).

Con riferimento agli aspetti relativi alla **rischiosità dei crediti** si riporta di seguito

la tabella che consente di esaminare lo stato delle diverse categorie di rischio, unitamente alle rispettive rettifiche di valore.

Crediti verso clientela: valori lordi e netti

	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Grado di copertura	Esposizioni nette Var.% mar-16/dic-15
Sofferenze	1.760.532	1.001.116	759.416	56,9%	2,1
Inadempienze probabili	598.483	107.476	491.007	18,0%	1,0
Esposizioni scadute deteriorate	34.151	3.028	31.123	8,9%	(17,4)
Totale crediti deteriorati	2.393.166	1.111.620	1.281.546	46,4%	1,1
Altri crediti non deteriorati	6.783.487	35.214	6.748.273	0,5%	1,0
di cui esposizioni scadute	515.683	3.849	511.834	0,7%	295,8
Totale	9.176.653	1.146.834	8.029.819	12,5%	1,1

Le **attività deteriorate** pervengono complessivamente, in termini lordi, a 2.393 milioni e risultano presidiate da rettifiche di valore per 1.112 milioni, che portano il valore netto a 1.282 milioni. Il rapporto di copertura si attesta al 46,4%, mentre l'incidenza dell'esposizione netta dei crediti deteriorati rispetto agli impieghi è pari al 16%.

Le **sofferenze**, al netto delle relative rettifiche di valore per 1.001 milioni, si posizionano a 759 milioni contro i 744 milioni di fine anno (+2,1%). Il grado di copertura perviene al 56,9%. Le sofferenze nette rappresentano il 9,5% del totale degli impieghi.

Dall'esame della movimentazione dell'*esposizione lorda*, si rilevano ingressi dai crediti in bonis per 0,3 milioni, e trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate per 35,3 milioni. Tra le variazioni in diminuzione si rilevano cancellazioni per 4,3 milioni e incassi per 8,6 milioni.

Con riguardo alla dinamica delle *rettifiche di valore* si registrano variazioni in aumento per 34,1 milioni, rappresentate essenzialmente da nuovi presidi per 21,8 milioni (ivi incluso l'effetto della revisione delle previsioni temporali degli incassi), oltreché dal trasferimento

³ Gli aggregati sono esposti secondo la classificazione delle attività economiche ATECO, predisposta dall'ISTAT e utilizzata dalla Banca d'Italia nelle proprie statistiche.

di rettifiche provenienti da altre categorie di crediti deteriorati per 11,1 milioni. Le variazioni in diminuzione evidenziano riprese di valore da valutazione per 16,5 milioni, riprese di valore da incasso per 3,5 milioni (compresi i recuperi effettuati sulle riserve da attualizzazione), cancellazioni per 4,3 milioni riconducibili principalmente a transazioni ed eliminazioni di posizioni per le quali risultavano già esperite tutte le azioni atte al recupero dei crediti stessi.

Le **inadempienze probabili**, a valori netti, si attestano a 491 milioni evidenziando un incremento di circa 5 milioni sul dato di fine esercizio 2015. Le relative rettifiche di valore pervengono a 107,5 milioni e portano il rapporto di copertura al 18% (17,7% a dicembre 2015). L'incidenza sugli impieghi netti è pari al 6,1% stabile a confronto con il dato di fine esercizio.

Le variazioni in aumento dell'*esposizione lorda* si posizionano a 95,9 milioni, fra queste la componente più significativa è rappresentata da 51,4 milioni riconducibili agli ingressi da crediti in bonis, da 24,7 milioni riferiti al trasferimento di rettifiche da altre categorie di crediti deteriorati.

Nell'ambito della movimentazione delle variazioni in diminuzione si rilevano uscite verso crediti in bonis per 8,3 milioni e incassi per 45,2 milioni, oltreché il deflusso verso le altre categorie di crediti deteriorati per 34,9 milioni.

La dinamica delle *rettifiche di valore* evidenzia nuove rettifiche per 19,2 milioni; mentre 2,5 milioni si riferiscono a rettifiche già stanziatae provenienti dalle altre categorie di crediti deteriorati.

Le variazioni in diminuzione pervengono a 19,3 milioni. Si evidenziano riprese di valore da valutazione per 3,9 milioni e riprese di valore da incasso per 4,2 milioni. Risultano inoltre trasferimenti per 11,1 milioni, principalmente riconducibili a posizioni confluite verso le sofferenze.

Le **esposizioni scadute deteriorate** lorde si posizionano a 34,2 milioni. Risultano presiedate da rettifiche di valore per 3 milioni che portano il valore netto a 31,1 milioni. Il grado di copertura della classe rimane alto (8,9%).

Nell'ambito della dinamica dell'*esposizione lorda* si evidenziano ingressi da crediti in bonis per 23,8 milioni. Tra le uscite si segnalano 6 milioni verso le esposizioni creditizie in bonis, 2,7 milioni di incassi e 25,5 milioni confluiti nelle altre categorie di crediti deteriorati.

Sul fronte della dinamica delle *rettifiche di valore* si rilevano 2,2 milioni attribuibili a rettifiche di nuova costituzione, mentre tra le variazioni in diminuzione si registrano riprese di valore per 1 milione e trasferimenti verso i comparti dei crediti deteriorati per 2,5 milioni.

I **crediti in bonis** rappresentano l'84% del totale degli impieghi netti. Per i crediti della specie sono state stanziatae rettifiche di valore di portafoglio che portano il rapporto di copertura allo 0,5%, invariato rispetto al dato di fine 2015. Le esposizioni creditizie *performing* sono sottoposte a valutazione collettiva per stimarne la componente di rischio implicito. La valutazione è effettuata per categorie di crediti omogenee in termini di rischio. Il modello di calcolo adottato dal Gruppo per la determinazione delle rettifiche collettive, utilizza le misure di rischio calcolate dal sistema interno di rating e rappresentate dalla PD -

probabilità di default- associata al rating ufficiale della controparte; dalla LGD gestionale - Loss Given Default- tasso di perdita in caso di default della controparte in bonis e applicate alle singole linee di credito.

2.2.3) La posizione interbancaria netta

La **posizione interbancaria netta** registra un saldo positivo di 3.524 milioni, in crescita del 16,4% rispetto alla fine dell'esercizio 2015 (+496 milioni) ascrivibile all'incremento delle forme tecniche di impiego. In particolare i saldi attivi dei conti di deposito si attestano a 1.822 milioni, in calo del 10,4% (-212 milioni), le operazioni di pronti contro termine assommano a 1.514 milioni, in crescita del 60,1%. Modesta la variazione sui titoli di debito (-6,3 milioni) e sugli altri finanziamenti (+5,7 milioni). La raccolta intercreditizia, prevalentemente riferita ai rapporti con la capogruppo, registra un calo di 140 milioni, pari al 46,7%. Tra i conti correnti attivi sono inclusi 78,7 milioni come deposito vincolato riferito alla riserva obbligatoria assoluta in via indiretta tramite la capogruppo.

Posizione interbancaria netta

	31-mar-16	31-dic-15	Var.% mar-16/ dic-15	31-mar-15	Var.% mar-16/ mar-15
Crediti:	3.683.672	3.327.999	10,7	2.612.566	41,0
-Conti correnti e depositi	1.822.270	2.034.317	(10,4)	2.012.617	(9,5)
-Pronti contro termine	1.513.980	945.735	60,1	201.337	652,0
-Altri finanziamenti	7.632	1.858	310,8	16.594	(54,0)
-Titoli di debito	339.790	346.089	(1,8)	382.018	(11,1)
Debiti:	160.124	300.258	(46,7)	94.350	69,7
-Conti correnti e depositi	104.206	11.031	844,7	27.443	279,7
- Pronti contro termine	52.089	49.334	5,6	62.911	(17,2)
- Altri finanziamenti	3.829	239.893	(98,4)	3.996	(4,2)
Posizione netta	3.523.548	3.027.741	16,4	2.518.216	39,9

2.2.4) L'attività nel mercato monetario e finanziario

Le **attività finanziarie** non registrano rilevanti variazioni rispetto al 31 dicembre 2015, con le attività disponibili per la vendita in crescita dello 0,7% e le attività per la negoziazione in calo dell'1,4%. L'aggregato ammonta nel complesso a 926 milioni.

Attività finanziarie

	31-mar-16	31-dic-15	Var.% mar-16/ dic-15	31-mar-15	Var.% mar-16/ mar-15
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	6.336	6.427	(1,4)	7.994	(20,7)
Attività finanziarie disponibili per la vendita	919.755	913.782	0,7	991.348	(7,2)
Totale	926.091	920.209	0,6	999.342	(7,3)

Più in dettaglio, come si può vedere nella tabella che precede, le *attività finanziarie detenute per la negoziazione*, prevalentemente costituite da derivati finanziari, rappresentano con 6 milioni di euro una quota residuale dell'intero aggregato. Le *attività finanziarie disponibili per la vendita* comprendono, oltre gli investimenti partecipativi minoritari che ammontano a 26 milioni, anche titoli di Stato italiani per 894 milioni di euro.

2.2.5) Il patrimonio netto

Il patrimonio netto consolidato si compone del patrimonio netto del gruppo per 1.213 milioni e del patrimonio di pertinenza di terzi per 54 milioni. Il saldo finale di periodo è pari a 1.267 milioni e risulta in crescita rispetto al saldo dell'esercizio precedente di 8,9 milioni. La variazione è da ricondurre alla redditività complessiva del periodo, data da un utile del gruppo di 4,6 milioni, da una variazione positiva delle riserve da attività finanziarie disponibili per la vendita di 4,2 milioni e da una variazione positiva della riserva attuariale su piani a benefici definiti per 0,1 milioni.

Si informa inoltre che in data successiva al 31 marzo 2016 l'Assemblea dei Soci della Banca di Sassari ha deliberato la distribuzione di dividendi per 2.170 mila euro (di cui 440 mila saranno distribuiti ai terzi), mentre l'Assemblea dei Soci della Numera ha deliberato la distribuzione di dividendi per 192 mila, interamente destinati al Banco.

Nel corso del periodo le azioni proprie in portafoglio, costituite unicamente da titoli della Banca di Sassari che la stessa detiene, non sono state oggetto di alcuna movimentazione.

2.2.6) L'andamento reddituale

Il **margin** di **interesse** dei primi tre mesi del 2016 si attesta a 58,7 milioni, in calo di 3,9 milioni (-6,2%) sul periodo a raffronto. Le componenti penalizzate sono quelle relative al settore interbancario e alle attività finanziarie, che si riducono rispettivamente di 2,6 milioni (-76,8%) e di 1,1 milioni (-15,7%), mentre il settore clientela conferma in sostanza il valore del primo trimestre 2015, registrando una variazione negativa dello 0,3%.

Composizione del margine d'interesse⁴

	Primi tre mesi 2016	Primi tre mesi 2015	Variazione		Incidenza	
			assoluta	%	% 2016	% 2015
Clientela	51.939	52.109	(170)	(0,3)	88,5	83,3
- interessi attivi	62.664	69.849	(7.185)	(10,3)		
- interessi passivi	(10.725)	(17.740)	(7.015)	(39,5)		
Banche	778	3.349	(2.571)	(76,8)	1,3	5,3
- interessi attivi	775	3.414	(2.639)	(77,3)		
- interessi passivi	3	(65)	68	-		
Attività finanziarie	5.999	7.115	(1.116)	(15,7)	10,2	11,4
Altri	4	4	-	-	-	-
Margine d'interesse	58.720	62.577	(3.857)	(6,2)	100,0	100,0

Alcune voci dello stesso periodo dell'anno a raffronto sono state riclassificate, così come dettagliato nel par. 2.1.4 delle Note di commento, al fine della comparabilità dei dati.

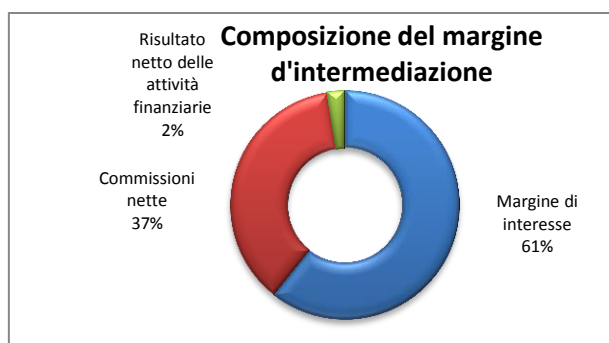
Le **commissioni nette** si posizionano a 35,6 milioni, in sostanziale stabilità rispetto ai primi tre mesi del periodo a raffronto (-0,3%). Si registrano miglioramenti principalmente nei *servizi di gestione, intermediazione e consulenza*, in particolare per collocamento titoli (+1,1 milioni) e alla distribuzione di servizi assicurativi (+0,5 milioni). Le principali riduzioni riguardano i *servizi di incasso e pagamento* (-1,1 milioni) e gli *altri servizi* (-0,4 milioni).

Risultato netto dell'attività sui mercati finanziari

	Primi tre mesi 2016	Primi tre mesi 2015	Variazione	
			assoluta	%
Risultato da negoziazione	2.859	15.749	(12.890)	(81,8)
Risultato da valutazione	(639)	622	(1.261)	-
- plus	382	875	(493)	(56,3)
- minus	(1.021)	(253)	768	303,6
Risultato netto dell'attività di copertura	9	80	(71)	(88,8)
Risultato netto sui cambi e derivati su valute	174	526	(352)	(66,9)
Totale	2.403	16.977	(14.574)	(85,8)
Dividendi	-	-	-	-
Risultato netto	2.403	16.977	(14.574)	(85,8)

⁴) A partire dall'esercizio 2015 si è evidenziata la presenza significativa di interessi negativi su attività di impiego e interessi positivi su operazioni di raccolta (ad es. PCT), accentuando alcuni effetti che avevano cominciato a manifestarsi già alla fine del 2014. Per la predisposizione del bilancio 2015, Banca d'Italia ha chiarito che dette poste vanno incluse nel margine d'interesse, e inoltre che la remunerazione negativa delle attività finanziarie debba essere rappresentata come interessi passivi e la remunerazione positiva delle passività finanziarie debba essere rappresentata come interessi attivi. Ai fini di una rappresentazione del margine dal punto di vista gestionale, nella tabella i dati sono stati opportunamente riclassificati includendo tra gli interessi attivi tutti quelli rivenienti da attività finanziarie ancorché passivi, e viceversa.

In riduzione l'apporto dall'**attività sui mercati finanziari** che ha prodotto nei primi tre mesi del 2016 un risultato netto di soli 2,4 milioni, a fronte dei 17 milioni rilevati nell'analogo periodo dello scorso esercizio.



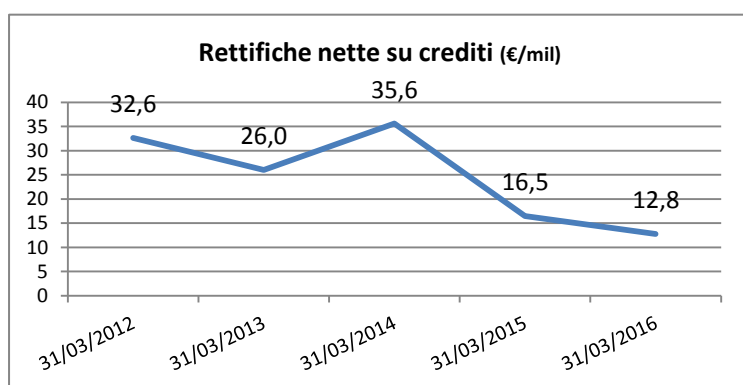
Mentre risulta del tutto marginale il contributo del **risultato da valutazione**, negativo per 639 mila euro (positivo per 622 mila euro nel primo trimestre 2015), si colloca in forte calo l'**attività di negoziazione** che segna un risultato positivo di 2,9 milioni a confronto con i 15,7 milioni dell'analogo periodo precedente. In particolare, i proventi realizzati sulla cessione delle attività finanziarie disponibili per la

vendita hanno determinato un saldo positivo di 3,6 milioni, contro i 15,9 milioni del 2015 (-12,3 milioni).

Il **margine di intermediazione** perviene così a 96,7 milioni contro i 115,3 milioni del periodo a raffronto (-16,1%).

Composizione del margine d'intermediazione

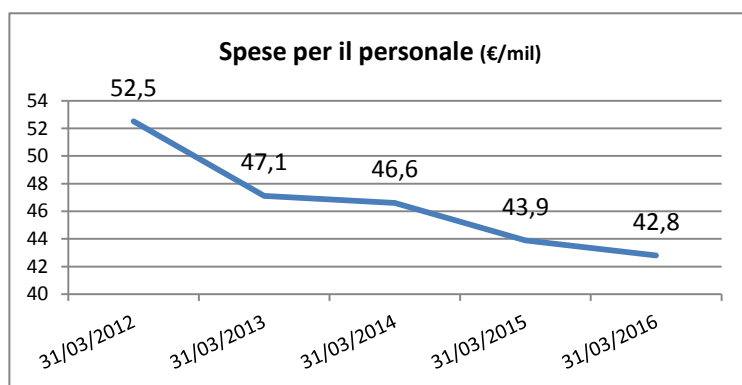
	Primi tre mesi 2016	Primi tre mesi 2015	Variazione	
			assoluta	%
Margine d'interesse	58.720	62.577	(3.857)	(6,2)
Commissioni nette	35.601	35.710	(109)	(0,3)
Dividendi	-	-	-	-
Risultato netto della finanza	2.403	16.977	(14.574)	(85,8)
Margine d'intermediazione	96.724	115.264	(18.540)	(16,1)



Le **rettifiche di valore nette per deterioramento** dei crediti e altre operazioni finanziarie pervengono a complessivi 12,3 milioni, in diminuzione di 4,6 milioni rispetto ai 16,9 milioni stanziati nel primo trimestre dell'esercizio precedente (-27,2%). Con riferimento alle operazioni per cassa, le rettifiche nette sui crediti, pari a 12,8 milioni, sono riconducibili

a rettifiche di valore per 41,8 milioni e a riprese di valore per 29 milioni. Le rettifiche sono riconducibili alla valutazione dei crediti in sofferenza per 20,1 milioni, delle inadempienze probabili per 19,2 milioni mentre tra le riprese 19,5 milioni sono riferiti alle sofferenze e 8,1 milioni alle inadempienze probabili.

I **costi operativi** segnano nel trimestre una buona tenuta, attestandosi complessivamente a 78,6 milioni, sostanzialmente invariati rispetto ai 78,9 milioni del primo trimestre



2015 (-0,3%). In particolare, fra le spese amministrative, pari complessivamente a 84,8 milioni (+2,7%), le **spese per il personale** assommano a 42,8 milioni, con una diminuzione di 1,1 milioni (-2,5%). Le **altre spese amministrative**, pari a 42 milioni, si incrementano nel periodo di 3,3 milioni (+8,7%) principalmente in relazione

all'aumento dei costi per servizi amministrativi resi da società del Gruppo (+1,3 milioni) e alla stima dei contributi ex ante al Fondo di Risoluzione Unico (SRF) per 1,3 milioni, assenti nel periodo a raffronto.

Costi operativi

(migliaia di euro)

	Primi tre mesi 2016	Primi tre mesi 2015	Variazione	
			assoluta	%
Spese per il personale	(42.771)	(43.879)	(1.108)	(2,5)
Altre spese amministrative	(41.992)	(38.646)	3.346	8,7
Recuperi di imposte ⁽¹⁾	6.589	6.698	(109)	(1,6)
Rettifiche di valore su attività materiali e immateriali	(2.380)	(2.674)	(294)	(11,0)
Totale	(80.554)	(78.501)	2.053	2,6
Accantonamenti ai fondi per rischi e oneri	(1.676)	(3.571)	(1.895)	(53,1)
Altri proventi netti di gestione	3.596	3.187	409	12,8
Totale costi operativi	(78.634)	(78.885)	(251)	(0,3)

⁽¹⁾ La voce è inclusa tra gli altri oneri e proventi di gestione (voce 220 del conto economico).

Sempre marginali le **rettifiche e riprese di valore su attività materiali e immateriali** che assommano a 2,4 milioni (-0,3 milioni).

A presidio delle cause passive e delle revocatorie fallimentari sono stati stanziati **accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri** per un importo pari a 1,7 milioni, in riduzione di 1,9 milioni rispetto all'analogo periodo a raffronto.

Gli **altri proventi netti di gestione**, in crescita di 0,4 milioni, si attestano a 3,6 milioni.

L'**utile generato dall'operatività corrente** al lordo delle imposte perviene a 6,7 milioni, in calo di 13 milioni rispetto ai 19,7 milioni dell'analogo periodo del 2015, da cui dedotti gli accantonamenti per le imposte del periodo, pari a 2,1 milioni e l'utile di pertinenza di terzi pari a 0,5 milioni, si determina un **utile netto consolidato della sub-holding** di 4,1 milioni, a raffronto con i 12,4 milioni del periodo precedente.

La prevedibile evoluzione dell'attività per l'esercizio in corso

2.3.1) Prevedibile evoluzione dello scenario economico

Per il primo trimestre dell'anno, gli indicatori disponibili per l'*economia mondiale* suggeriscono che è proseguita la crescita nelle maggiori economie avanzate, ma confermano altresì la fragilità del quadro congiunturale nei principali paesi emergenti. Le recenti proiezioni formulate dal FMI in aprile riportano valori in rallentamento rispetto alle stime precedenti: i dati per l'intero 2016 indicano una crescita del Pil del 3,2%, in lieve accelerazione rispetto al consuntivo dello scorso anno (3,1%) ma con 0,2 punti percentuali se confrontati con le previsioni di gennaio. Lo scenario globale è visto dall'Ente internazionale molto eterogeneo, con una crescita solida negli Stati Uniti, Regno Unito e India, acquisterebbe lentamente vigore nell'Area dell'euro, mentre rimarrebbe strutturale il rallentamento cinese, comunque su valori superiori al 6%; per il Giappone è atteso un tasso di crescita uguale a quello del 2015 (+0,5%). Per gli *scambi mondiali*, dopo la dinamica di appena il 2,8 per cento nella media del 2015, i dati preliminari del 2016 indicano che nel primo trimestre si sarebbe registrata una contrazione degli scambi dei paesi dell'Asia emergente e, soprattutto, della Cina. In questo contesto, lo stesso FMI ha rivisto al ribasso le previsioni sull'espansione del commercio mondiale nell'anno in corso portandole al 3,1 per cento. Nel 2015, il PIL dell'*Area dell'euro* è cresciuto al ritmo dell'1,5% con il principale stimolo della domanda interna, in particolare investimenti e consumi pubblici, ma anche alimentato dall'aumento della spesa delle famiglie. L'*interscambio con l'estero* ha contribuito negativamente alla crescita del prodotto, riflettendo un incremento contenuto delle esportazioni. Secondo gli indicatori disponibili, nel primo trimestre del 2016 l'espansione dell'attività economica dell'Area avrebbe segnato una lieve accelerazione ma le prospettive per il resto dell'anno si sono parzialmente attenuate a fronte delle recenti avversità che hanno caratterizzato l'attività mondiale, specie le economie emergenti, e le circostanze che hanno portato al rinnovato apprezzamento dell'euro e alla più elevata volatilità dei mercati finanziari. Le proiezioni macroeconomiche formulate in marzo dalla BCE prevedono che la ripresa all'interno dell'*Area euro* continui a consolidarsi nel corso del 2016, ma in presenza di rischi prospettici e pericoli al ribasso sulle incertezze dell'economia mondiale. Secondo l'Istituzione monetaria, la "ripresa economica dell'Area dell'euro dovrebbe proseguire anche se in misura meno intensa rispetto a quanto anticipato a dicembre, riflettendo l'indebolimento della crescita mondiale e l'apprezzamento del tasso di cambio effettivo dell'euro": in media d'anno, il PIL in termini reali aumenterebbe dell'1,4% nel 2016 e dell'1,7% nel 2017. A seguito dell'ulteriore brusco calo dei prezzi del petrolio, anche la *proiezione per l'inflazione* misurata sulla dinamica dei prezzi al consumo è stata rivista al ribasso allo 0,1% come media per il 2016, con una forte correzione rispetto alla precedente previsione dell'1%.

Nondimeno, il rapporto previsionale suggerisce che la ripresa economica sarà sostenuta dall'orientamento accomodante della politica monetaria della BCE rafforzato in marzo dall'annuncio di misure aggiuntive che dovrebbero favorire le condizioni finanziarie di imprese e famiglie, nonché dai progressi compiuti sul fronte del risanamento dei conti pubblici e delle riforme strutturali. Inoltre, il prezzo del petrolio su valori minimi e i continui miglioramenti in atto nel mercato del lavoro continueranno a sostenere il reddito reale delle famiglie e la redditività delle imprese, quindi investimenti e consumi privati. In linea con il consolidamento, il *mercato del lavoro* dell'Area continuerà a migliorare ma rimarrà ancora elevata la disoccupazione rispetto ai livelli pre-crisi.

Per l'*economia italiana*, le informazioni più recenti segnalano tendenze positive per quanto riguarda il quadro macroeconomico di inizio anno. Infatti, dopo l'inaspettato calo registrato nella parte finale del 2015, la produzione industriale è aumentata più delle attese e prefigura una relativa accelerazione del PIL. Nel settore delle costruzioni si è assistito a una flessione della produzione, caratteristica dei mesi invernali, ma a fronte di un consolidamento delle compravendite immobiliari, in particolare quelle residenziali, e con prezzi delle abitazioni in via di stabilizzazione. Segnali favorevoli si sono registrati nel commercio estero con una ripresa delle esportazioni verso i paesi extra-UE, mentre le indagini congiunturali di marzo delineano un miglioramento della fiducia dei consumatori e delle imprese manifatturiere, queste ultime rivelatesi più ottimiste delle attese. Gli indicatori anticipatori prefigurano una continuazione della moderata fase espansiva anche nel secondo trimestre, nonostante l'incertezza determinata dalle prospettive della domanda estera, a cui dovrebbe contribuire la fase positiva degli investimenti in macchinari e attrezzature favorita dalle misure di stimolo agli acquisti di beni strumentali approvate con la legge di stabilità. Per il 2016, Prometeia prevede una crescita del Pil dell'1% a cui contribuiranno la maggiore spesa delle famiglie (+1,3%, la variazione attesa per l'anno), gli investimenti in macchinari e attrezzature (+2,7%) e la componente in costruzioni (1,9%) dopo un lungo periodo di forti difficoltà.

Per la *Sardegna* si sono avuti i primi segnali di miglioramento, con un'inversione del ciclo economico che però ha interessato solo taluni comparti produttivi e circoscritte componenti della domanda: in particolare, per il Pil 2016 Prometeia si aspetta una variazione di +0,5% che attribuisce alla crescita dei consumi delle famiglie (+0,8%) e degli investimenti (+1,7%), di cui una parte riconducibile alla componente in costruzioni. Dal lato dell'*offerta*, la fase positiva interesserà l'insieme dei settori produttivi, in particolare le *attività dei servizi* che saranno interessate anche quest'anno da una stagione turistica in positivo, nonostante le preoccupazioni crescenti per le scelte delle compagnie aeree low cost e di quelle di navigazione in tema di prezzi e frequenze dei collegamenti con l'Isola, e il settore dell'*industria in senso stretto* (+1,0%), specie le piccole imprese dei distretti dell'alimentare, metalli e sughero, e il settore delle *costruzioni* (+1,0%); per l'*agricoltura* è attesa una stagnazione della produzione vendibile con una variazione stimata attorno allo zero, legata alla ciclicità delle colture arboree. Il profilo del *mercato del lavoro* regionale continuerà a caratterizzarsi per le sue criticità, anche se in limitato miglioramento, dove si ridurranno solo marginalmente il numero di persone senza lavoro (-5 mila) e il tasso di disoccupazione si manterrà su valori elevati (16,7%).

Dopo la forte volatilità sperimentata nei mesi finali del 2015 *dai mercati finanziari internazionali*, gravati dal rallentamento dell'economia cinese e dei paesi emergenti e dagli effetti negativi sulla domanda mondiale del crollo del prezzo del petrolio, in marzo le condizioni generali dei mercati sono tornate a distendersi, anche a seguito dell'orientamento ancora più espansivo della Bce che ha azzerato il tasso sulle operazioni principali, ha portato a -0,4% il tasso sui depositi e ha allargato a 80 miliardi mensili gli acquisti di titoli sul mercato, includendo nella rosa dei titoli acquistabili anche le obbligazioni corporate. Tale ventaglio di interventi ha spinto i tassi interbancari su valori ancor più negativi con l'obiettivo dichiarato di ripristinare le condizioni per accrescere l'offerta di credito all'economia, in particolare nei confronti delle imprese, e riportare il tasso di crescita dei prezzi vicino al valore obiettivo del 2%. Negli *Stati Uniti*, l'aumento dei tassi di riferimento avvenuto il 15 dicembre ha segnato la fine della politica di tassi di interesse prossimi allo zero adottata a partire dal 2008. Il Comitato che presiede alle decisioni della Banca Centrale Americana ha prefigurato un graduale e ulteriore aumento dei tassi ufficiali nel corso

del 2016, motivandolo con il miglioramento dell'occupazione e del rafforzamento della fase positiva dell'economia reale. Più di recente, componenti autorevoli dello stesso Comitato hanno sottolineato che le condizioni dell'economia globale hanno subito sensibili revisioni al ribasso, pur mantenendosi comunque positive e in crescita, e che quindi il rientro programmato degli stimoli monetari subirà dei ritardi, rimandando di fatto alla seconda parte dell'anno un secondo intervento sul tasso ufficiale, e avanzando l'ipotesi di introdurre tassi negativi sulla liquidità eccedente la riserva obbligatoria posizionata presso la Banca Centrale Americana.

Nel primo trimestre, la *domanda di finanziamenti* in Italia ha manifestato un miglioramento della sua dinamica, specie il segmento a medio e lungo termine (+1,8% tendenziale). L'evoluzione del credito nella restante parte del 2016 sarà condizionata dalla qualità della fase positiva attesa per la congiuntura economica, dagli sgravi fiscali decisi per gli immobili e macchinari e dagli effetti espansivi dei provvedimenti della Bce che nell'insieme dovrebbero alimentare la domanda di credito per nuovi investimenti, un nuovo ciclo delle scorte e gli acquisti di beni durevoli e non delle famiglie: in particolare, per l'anno, Prometeia stima un flusso di prestiti a imprese e famiglie con segno positivo (+2,1%) e maggiori crediti a più lunga scadenza (+2,6%), di cui la componente mutui per l'acquisto di abitazioni da parte di famiglie consumatrici farà registrare il ritmo più vivace (+3,4%); si manterrà più contenuta la domanda di credito a breve termine (+0,8%). E' visto in ulteriore rallentamento l'accumulo di *posizioni non performing*.

E' risultata negativa la dinamica della *raccolta complessiva* (-1,3% il tendenziale a marzo) a causa della forte riduzione della componente a scadenza. Tale dinamica si confermerebbe in flessione anche per il resto dell'anno (-3,2%), per effetto della forte contrazione delle obbligazioni (-16,8%), da ricondurre al processo di disintermediazione dalla raccolta a scadenza o con vincoli temporali intrapreso dalle banche stesse, parzialmente compensata dall'aumento dei depositi in conto corrente meno onerosi, per i quali è attesa una crescita nell'anno del 4,6%.

In *Sardegna*, il ritmo dei *finanziamenti bancari* dovrebbe riportarsi su valori positivi (+0,91%, la stima di Prometeia per fine 2016), in particolare le componenti attivate dalle famiglie consumatrici (+2,8%) in mutui e prestiti personali e le più piccole imprese delle famiglie produttrici (+0,5%), mentre il ritmo dei finanziamenti alle imprese e società non finanziarie sarà positivo ma limitato (+0,2%). Il sistema bancario locale sarà ancora interessato dall'accumulo di *posizioni non performing* (218 milioni aggiuntivi di sofferenze, pari a +5,6% sul 2015) e dai relativi accantonamenti per rischi di credito, ma con una progressione in forte rallentamento. Per la *raccolta bancaria* è prevista una riduzione del ritmo di crescita (-0,7%) e sarà condizionata dalla dinamica delle forme di risparmio a breve come i conti correnti passivi (+1,7%) che compenseranno solo in parte la flessione della raccolta a scadenza come obbligazioni (-38,5%) e i depositi con durata prestabilita (-5,3%).

2.3.2) Prevedibile evoluzione della gestione

Le *Società consolidate del Gruppo Banco di Sardegna* stanno lavorando per cogliere il leggero miglioramento del quadro macro a livello regionale, previsto in ulteriore consolidamento per il resto del 2016. Le attese sono per un impulso alla ripresa degli investimenti e dei consumi e questo dovrebbe consentire all'Azienda bancaria di poter rivitalizzare la concessione di finanziamenti, compensando così l'effetto mercato con l'effetto volumi. La

dinamica della raccolta a vista vede una diversificazione verso le componenti della raccolta amministrata e gestita e dei prodotti assicurativi. Sul fronte dei ricavi, il margine d'interesse sarà ancora compresso dalla dinamica dei tassi base di riferimento, ormai su valori negativi, mentre le commissioni dovrebbero consolidarsi su livelli più elevati; dal lato dei costi, si continuerà nella ricerca di sinergie e risparmi strutturali, con effetti positivi sulla redditività di medio periodo.

Sarà prioritario realizzare i progetti e le azioni indicate nel Piano industriale 2015-2017, finalizzati a ottimizzare il posizionamento sul mercato e la qualità dei servizi offerti. In particolare, è in piena attuazione il piano di razionalizzazione della rete bancaria del Polo Sardo, che prevede per fine maggio la piena incorporazione degli sportelli della Banca di Sassari che, con la chiusura di quelli in sovrapposizione, sarà di supporto al rafforzamento della spinta commerciale e al miglioramento della qualità dei servizi. L'intera struttura aziendale sta lavorando con grande determinazione al lancio di nuove iniziative commerciali e sulla formazione del personale finalizzata alla vendita di prodotti finanziari tradizionali e innovativi.

3) L'andamento della gestione e i fatti di rilievo relativi alle società appartenenti all'area di consolidamento

Si riporta di seguito un breve commento sulla gestione del Banco di Sardegna e delle società controllate nei primi tre mesi del 2016. I commenti sull'andamento della gestione delle società Numera e Tholos sono stati effettuati su dati non *IAS performing*.

Banco di Sardegna S.p.A.

La **raccolta diretta da clientela** si posiziona alla fine del primo trimestre 2016 a 10.197 milioni, a raffronto con i 9.715 milioni di fine 2015 (+481 milioni). Ancora in linea con l'andamento dell'intero sistema bancario, la dinamica ha confermato nei primi tre mesi dell'esercizio una netta divaricazione tra fonti a breve e a medio-lungo termine. La variazione annua delle obbligazioni (-11,5%) e dei certificati di deposito (-11,9%) è stata più che compensata dall'incremento delle operazioni di pronti contro termine (+31,1%) e dal leggero aumento dei depositi (+1,4%). Ciò ha determinato, come detto, una contrapposizione tra la **componente a breve termine**⁵, che mostra una variazione tendenziale in aumento dell'8,2%, e la componente a medio-lungo termine⁶, che viceversa registra una flessione del 10,6%. In particolare, i depositi da clientela (a risparmio e in conto corrente) che costituiscono il 61,8% del totale dell'aggregato hanno registrato una variazione in aumento di 87 milioni (+1,4%), con un saldo complessivo di 6.297 milioni di euro, con una dinamica leggermente negativa per la sola componente dei depositi a risparmio (-1,6%). Ancora in flessione, anche a conferma del perdurante clima di incertezza, la componente vincolata che segna in tre mesi una diminuzione in valori assoluti di 4,1 milioni di euro (-3,2%). Con riguardo agli altri debiti verso la clientela, le operazioni di pronti contro termine (prevalentemente effettuate con sottostante titoli di Stato e controparte Cassa di Compensazione e Garanzia), si posizionano a 2.409 milioni, ancora in forte aumento (+572 milioni, +31,1%). I certificati di deposito, che rappresentano una quota decisamente minoritaria dell'aggregato complessivo, rilevano un'ulteriore riduzione di quasi 40 milioni (-11,9%), collocandosi a 295 milioni. Il **comparto obbligazionario** si posiziona a 1.078 milioni, in calo di 140 milioni rispetto ai 1.218 milioni della fine dello scorso esercizio (-11,5%). Il trend negativo, costante dallo scorso esercizio, riconducibile al processo in atto di sostituzione delle forme di *funding* più onerose, è conseguenza del mancato rinnovo alla scadenza dei titoli della specie, sovente confluiti verso forme di risparmio gestito. L'apporto della categoria residuale delle altre forme di provvista è risultato pari a 118 milioni, in lieve aumento (+1,8%). La **raccolta indiretta** si posiziona a 3.407 milioni, in leggero calo rispetto ai volumi di fine dicembre 2015 (-2%, -68 milioni). La tenuta dei fondi comuni (+0,5%) e l'incremento della componente dei premi assicurativi (+5,6%) sono interamente assorbiti dalla riduzione dei titoli di terzi in deposito (-7,8%) e delle gestioni patrimoniali (-1,8%).

I **crediti netti verso la clientela** pervengono a 6.753 milioni di euro, in aumento nel confronto con il dato di fine esercizio 2015 (+1,2%). Gli impieghi alla clientela costituiscono una quota sempre rilevante del totale dell'attivo (56,9%), a conferma del costante impegno della banca al sostenimento dell'economia reale. A presidio dei crediti risultano contabilizzate rettifiche di valore complessive per 1.014,5 milioni, in crescita di 10,8 milioni

⁵ L'aggregato è costituito da conti correnti, depositi a risparmio e operazioni di pronti contro termine passive.

⁶ Certificati di deposito, obbligazioni e altra provvista.

(+1,1%). Le rettifiche specifiche apportate al portafoglio dei crediti deteriorati ammontano a 987,4 milioni (+1,1%), mentre le rettifiche di portafoglio riconducibili ai crediti *in bonis* pervengono a 27,1 milioni (+1,2%). L'analisi della **distribuzione per forme tecniche di impiego** evidenzia, nel trimestre, una dinamica in leggera crescita in tutti i comparti. Più in dettaglio, il comparto dei mutui *in bonis*, che costituisce sempre la parte preponderante dell'intero portafoglio (52,6%), si porta a fine marzo a 3.553 milioni in aumento dello 0,4% a confronto con il dato di fine anno. I conti correnti *in bonis*, che in termini strutturali rappresentano la seconda forma tecnica di impiego con un'incidenza percentuale del 15,4% sull'intero portafoglio, pervengono a 1.039 milioni in aumento di circa un punto percentuale rispetto a dicembre 2015. Le "altre operazioni" *in bonis*, che comprendono le anticipazioni non in conto corrente e su effetti, rappresentano il 10,4% del totale degli impieghi con un importo netto di 703,5 milioni e risultano in aumento del 7,3% rispetto al periodo a raffronto. In lieve ripresa (+1,1%) anche il comparto dei crediti al consumo che si porta a 330,1 milioni, con un'incidenza sul monte crediti del 4,9%. La suddivisione della clientela per **principali categorie di debitori** evidenzia la prevalenza del comparto *non finanziario* che, con una incidenza del 47,4% sull'intero portafoglio crediti (48% a dicembre 2015), si attesta complessivamente a 3.204 milioni (-0,6 milioni rispetto a fine anno). I finanziamenti della specie per il 30,9% risultano deteriorati e rappresentano quasi il 90% del credito problematico della banca. I finanziamenti a favore delle *famiglie consumatrici* raggiungono i 1.864 milioni, in aumento di circa un punto percentuale e una incidenza sui crediti complessivi del 27,6%. I finanziamenti a favore delle *società finanziarie e assicurazioni*, costituiti per il 73,1% da rapporti attivi verso altre società del Gruppo, si posizionano a 1.460 milioni di euro, in crescita del 6,1% rispetto a fine dicembre 2015. Le **attività deteriorate**, a valori lordi, ammontano complessivamente a 2.112 milioni di euro e risultano presidiate da rettifiche di valore specifiche per 987 milioni determinando un grado di copertura del 46,7%, in linea rispetto al dato del 31 dicembre 2015. Il valore netto di bilancio perviene a 1.125 milioni e registra un lieve incremento (+0,4%) a confronto con il dato di fine anno. L'incidenza del portafoglio deteriorato rispetto all'ammontare complessivo degli impieghi netti perviene al 16,7% (16,8% alla fine del 2015).

Le **attività finanziarie** pervengono a 907 milioni di euro a raffronto con i 901 milioni della fine dell'esercizio precedente (+0,7%) e i 999 milioni nell'analogo periodo dell'anno precedente (-9,2%). Più in dettaglio le *attività finanziarie detenute per la negoziazione*, costituite da titoli di capitale e derivati finanziari, rappresentano con 6,3 milioni di euro una quota residuale dell'intero aggregato. Le *attività finanziarie disponibili per la vendita*, a 901 milioni (+0,7%), comprendono oltre agli investimenti partecipativi minoritari, che ammontano a 7 milioni, anche titoli di Stato italiani per 894 milioni di euro.

La **posizione interbancaria netta** registra un saldo positivo di 3.161 milioni, in crescita del 21,1% rispetto alla fine dell'esercizio 2015 (+550 milioni) per lo più ascrivibile all'incremento delle forme tecniche di impiego. In particolare, i saldi attivi dei conti di deposito si attestano a 1.514 milioni (-164 milioni), le operazioni di pronti contro termine a 1.514 milioni (+568 milioni) e i titoli di debito (segnatamente obbligazioni con la capogruppo) a 301 milioni (-3,5 milioni). I rapporti intercreditizi sono intrattenuti con la capogruppo e con la controllata Banca di Sassari. Tra i conti correnti attivi sono inclusi 65,8 milioni come deposito vincolato riferito alla riserva obbligatoria assolta in via indiretta tramite la capogruppo.

Le **interessenze partecipative**, a 299,7 milioni, non hanno subito modifiche rispetto alla fine dell'esercizio 2015.

Il **patrimonio netto** della banca, che si compone del capitale sociale, delle riserve a qualunque titolo costituite e del risultato di periodo pari a 1 milione, assomma a 1.154⁷ milioni, in aumento di 5,6 milioni rispetto ai 1.148 milioni di fine esercizio 2015 (+0,5%). Con riferimento ai requisiti patrimoniali di vigilanza, il **totale dei fondi propri**, sempre ben al di sopra dei livelli minimi richiesti, si attesta a 1.126 milioni, sostanzialmente invariato rispetto al dato di fine dicembre 2015, anche il capitale di classe 1 (Tier1) si posiziona a 1.126 milioni (1.125 milioni a fine 2015). Il **totale delle attività di rischio ponderate (RWA)** si attesta a 5.177 milioni di euro a raffronto con i 5.252 milioni del 2015. Il **coefficiente di capitale primario di classe 1 (CET1 Ratio)** risulta pari al 21,09% (20,84% a fine 2015), ben superiore rispetto al livello minimo richiesto. Il **coefficiente di capitale di classe 1 (Tier 1 Ratio)** risulta pari al 21,75% (21,42% nel 2015), mentre il **coefficiente di capitale totale (Total Capital Ratio)** si attesta al 21,76% (21,43% il dato di tre mesi prima).

Dal punto di vista reddituale il **marginale di interesse** dei primi tre mesi del 2016 si è attestato a 45,9 milioni, in calo dell'8,4% sull'anno precedente, pari ad una variazione negativa di 4,2 milioni in valore assoluto. Il calo è ascrivibile principalmente all'andamento dell'interbancario, in flessione di 2,6 milioni (1,6 milioni al netto delle operazioni in PCT attivi a tassi negativi⁸), e alla dinamica del portafoglio titoli, in diminuzione di 1,1 milioni (-16%) per effetto sia dei minori volumi sia del calo dei rendimenti medi. Le **commissioni nette** si posizionano a 25,4 milioni, in crescita dell'1,2% sul periodo a raffronto (+313 mila euro). In aumento, nel dettaglio, i proventi sui *servizi di gestione, intermediazione e consulenza* (+1,1 milioni di euro, +17,9%), in particolare quelli relativi all'attività di collocamento titoli (+0,9 milioni, +32,1%) e di distribuzione di prodotti assicurativi (+333 mila euro, +44,6%). Tra le voci in flessione si segnalano, in particolare, le commissioni sulla *tenuta e gestione dei conti correnti* (-153 mila, -2%) e sulla voce residuale degli *altri servizi* (-217 mila, -3,3%), sostanzialmente a seguito del calo delle *commissioni disponibilità fondi (CDF)* in riduzione del 10,3% (-421 mila). In diminuzione l'apporto dell'**attività sui mercati finanziari** che ha prodotto nei primi tre mesi del 2016 un risultato netto di 2,6 milioni, a fronte dei 16,9 milioni rilevati nell'analogo periodo dello scorso esercizio. Mentre risulta del tutto marginale il contributo del **risultato da valutazione**, negativo per 598 mila euro (+807 mila euro nel 2015), l'**attività di negoziazione** segna un risultato positivo di 3,2 milioni a confronto con i 16 milioni dell'analogo periodo precedente (-12,8 milioni) a fronte di minori utili da cessione di attività finanziarie realizzati nell'esercizio corrente. In particolare, i proventi realizzati sulla cessione di attività finanziarie disponibili per la vendita e

⁷ Il dato comprende per intero il risultato netto dell'esercizio 2015, nelle more dell'approvazione della destinazione dello stesso da parte dell'Assemblea dei soci, convocata per il 14 aprile 2016. Alla data di pubblicazione del Resoconto intermedio di gestione al 31 marzo 2016, peraltro, la proposta di ripianamento della perdita è stata approvata dall'Assemblea dei soci, la quale ha dato copertura della stessa mediante l'utilizzo della riserva disponibile

⁸ A partire dall'esercizio 2015 si è evidenziata la presenza significativa di interessi negativi su attività di impiego e interessi positivi su operazioni di raccolta (ad es. PCT), accentuando alcuni effetti che avevano cominciato a manifestarsi già alla fine del 2014. Per la predisposizione del bilancio 2015, Banca d'Italia ha chiarito che dette poste vanno incluse nel margine d'interesse, e inoltre che la remunerazione negativa delle attività finanziarie debba essere rappresentata come interessi passivi e la remunerazione positiva delle passività finanziarie debba essere rappresentata come interessi attivi. Ai fini di una rappresentazione del margine dal punto di vista gestionale, nella tabella dati sono stati opportunamente riclassificati includendo tra gli interessi attivi tutti quelli rivenienti da attività finanziarie ancorché passivi, e viceversa.

passività finanziarie hanno determinato un saldo positivo di 3,1 milioni, contro i 15,8 milioni del 2015 (-12,7 milioni). Il **marginale di intermediazione** perviene così a 73,9 milioni in calo del 19,8% rispetto ai 92,1 milioni del periodo a raffronto. Le **rettifiche di valore nette per deterioramento** dei crediti e altre operazioni finanziarie pervengono a complessivi 10,8 milioni, in diminuzione di 4,3 milioni rispetto ai 15,1 milioni stanziati nel primo trimestre dell'esercizio precedente (-28,6%). Il **risultato netto della gestione finanziaria** si colloca a 63,1 milioni, in diminuzione di 13,9 milioni (-18,1%) su marzo 2015. I **costi operativi** rilevano nel confronto con l'analogo periodo dell'esercizio precedente una sostanziale stabilità (-0,2%), attestandosi complessivamente a 61 milioni. Nel dettaglio si può osservare un aumento delle spese amministrative (+2 milioni) e una riduzione degli accantonamenti ai fondi per rischi e oneri (-1,6 milioni). In particolare, fra le **spese amministrative**, pari complessivamente a 65,9 milioni (+3,3%), le **spese per il personale** assommano a 33,1 milioni, in calo di 1 milione (-2,7%). Le **altre spese amministrative**, pari a 32,9 milioni, si incrementano di 3 milioni (+10,1%) principalmente in relazione alla stima dei contributi per il Fondo di risoluzione unico (SRF) gestito dalla Banca d'Italia assenti nel periodo a raffronto (1,3 milioni) e dei costi per servizi amministrativi infragruppo (+1 milione), anche a seguito di una redistribuzione delle attività all'interno del Gruppo. I **recuperi di imposte indirette** (anticipate per conto della clientela) sono pari a 4,4 milioni, in lieve calo sul dato dell'esercizio precedente (-3,1%). Le **rettifiche e riprese di valore su attività materiali e immateriali** assommano a 1,6 milioni, in diminuzione di 0,2 milioni (-13,7%). Nell'ambito degli **accantonamenti netti ai fondi rischi e oneri** sono stati stanziati complessivamente 1,5 milioni di euro. Rispetto all'analogo periodo a raffronto (3,1 milioni), si registra un decremento pari a 1,6 milioni. Gli **altri proventi e oneri di gestione** -al netto dei recuperi di spesa- si incrementano di 0,5 milioni, posizionandosi a 3,6 milioni rispetto ai 3,1 milioni del 2015 (+14,4%). L'**utile generato dall'operatività corrente al lordo delle imposte** perviene a fine marzo 2016 a 2,1 milioni, in diminuzione di 13,8 milioni rispetto ai 15,9 milioni dell'analogo periodo del 2015, da cui dedotti gli accantonamenti per imposte pari a 1,1 milioni, si determina un **utile netto** di 1 milione, a raffronto con i 10,4 milioni del periodo precedente.

Banca di Sassari S.p.A.

L'analisi dei dati aziendali al 31 marzo 2016 evidenzia una **raccolta diretta** da clientela ordinaria (inclusi i pronti contro termine) di 1.415 milioni, in diminuzione del 5% rispetto a 1.489 milioni del dicembre 2015 (-74 milioni). Il fenomeno trova motivazione nel fisiologico utilizzo (statisticamente costante, tanto da potersi definire "stagionale") di proprie disponibilità da parte dei correntisti, anche in coincidenza con alcune scadenze di natura tributaria. Infatti, il confronto con il pari periodo dello scorso anno (quando il dato si fermava a 1.350 milioni) evidenzia una dinamica positiva del +4,9% pari a 65 milioni. La **raccolta indiretta** (incluse polizze assicurative), pur confermando un *trend* positivo in atto ormai da alcuni trimestri, si rileva sostanzialmente stabile con un incremento dello +0,3% pari a +1,3 milioni rispetto al dicembre 2015 (quando si rilevano 470 milioni): il valore si attesta così a 471 milioni.

Alla fine del primo trimestre 2016 gli **impieghi netti alla clientela** ordinaria (al netto delle relative rettifiche di valore pari a 132 milioni) raggiungono 1.295 milioni e, posti a confronto con il precedente dato di 1.289 milioni al 31 dicembre 2015, registrano un incremento di 6 milioni, pari a +0,5%. Dall'analisi degli impieghi sulla base delle forme tecniche emerge un lieve incremento (+0,1% su fine 2015) nel comparto dei **mutui**, che si attesta a 712 milioni e costituisce il 55% dell'intero portafoglio. L'attività nel settore degli strumenti di pagamento e prestiti assistiti, gestita dalla Divisione Consumer e che presenta un'incidenza del 21,3% sul totale, si attesta a 275 milioni, in sostanziale stabilità rispetto all'esercizio precedente (-0,2%). I **conti correnti**, con un'incidenza percentuale del 7,5% dei crediti netti, si posizionano a 97 milioni, in diminuzione del 3,8% rispetto al dato di fine 2015. Le "altre operazioni" incidono per il 3,9% nel totale degli impieghi con un importo netto di 51 milioni, in aumento, rispetto all'anno precedente, dello 0,8%.

Nell'ambito della suddivisione della clientela per principali categorie di debitori spicca il **comparto non finanziario** che, con 585 milioni e una incidenza del 45,2%, risulta in lieve diminuzione rispetto a fine 2015 (-0,4%). In ripresa dell'1,1% con 689 milioni i finanziamenti a favore degli *altri operatori*, che rappresentano le famiglie consumatrici e le altre entità senza scopo di lucro. I finanziamenti concessi alle *società finanziarie* si portano a 18 milioni, in aumento del 16,6% rispetto all'esercizio 2015 peraltro limitando l'incidenza sul comparto all'1,4%. Sotto il profilo della qualità degli impieghi, si registra un incremento dei **crediti deteriorati** che assommano, in termini netti, a 157 milioni (+6,2% nei primi tre mesi), a fronte dei quali risultano contabilizzate rettifiche di valore per 124 milioni che portano il rapporto di copertura complessivo al 44,2% (45,6% a dicembre 2015). L'incidenza dei crediti netti della specie sul monte impieghi si porta al 12,1% (11,4% a dicembre 2015).

La posizione interbancaria netta si mantiene su livelli del tutto fisiologici, decrescendo fino a 366 milioni, con una differenza di -54 milioni rispetto ai 420 milioni del dicembre 2015 (-13%). La variazione risente, soprattutto, della diminuzione delle posizioni di credito (384 milioni contro i 440 milioni del periodo preso a raffronto, cioè -12,7% pari a 56 milioni), per effetto della ricordata flessione sulla raccolta diretta da clientela.

Il **conto economico** alla fine di marzo 2016 chiude con un risultato positivo di 2,3 milioni e si caratterizza per la singolare stabilità di tutte le poste di dettaglio rispetto ai primi tre mesi del precedente esercizio 2015, con una variazione positiva dell'utile netto dello 0,1%. Esaminando i singoli aggregati, si rileva il lieve progresso del **marginale di interesse** che passa dai 12,8 milioni del marzo 2015 agli attuali 12,9 milioni (+0,1 milioni, corrispondenti a +0,8%). In controtendenza la variazione rilevabile sulle **commissioni nette**: -3,9%, pari a -0,4 milioni pervenendo a 10,2 milioni a fine marzo 2016, in luogo dei 10,6 milioni del marzo 2015. **L'attività di negoziazione** è positiva (segnatamente per l'operatività sulle valute estere) per 37 mila euro (nel primo trimestre 2015 lo era per 0,2 milioni); in questo modo, il **marginale d'intermediazione** complessivo passa dai 23,6 milioni dello stesso periodo dell'anno precedente agli attuali 22,9 milioni (-2,9%, pari a 0,7 milioni in valore assoluto). Pur senza rinunciare al consueto rigore nelle valutazioni le **rettifiche di valore nette per deterioramento dei crediti** pervengono a 1,5 milioni da 1,8 milioni del periodo preso a raffronto, limitando la differenza in valore assoluto a 0,3 milioni (pari a -16,7%). Conseguentemente, il **risultato netto della gestione finanziaria** si attesta a 21,4 milioni (erano 21,8 milioni nel primo trimestre 2015, -0,4 milioni pari a -

1,9%). Le **spese amministrative** aumentano per 23 mila euro (+0,1%), attestandosi a 20,1 milioni. Le **spese per il personale** sono praticamente stabili a 8,8 milioni (-1,4%, pari a -0,1 milioni); altrettanto si rileva sulle **altre spese amministrative**, che limitano il loro incremento a 0,1 milioni, cioè +1,3%. Con l'aumento degli **altri proventi di gestione** e la diminuzione degli **accantonamenti ai Fondi per Rischi e Oneri** (rispetto al periodo preso a raffronto), i **costi operativi** passano da 18,4 milioni del marzo 2015 ai 17,9 milioni del marzo 2016 (-0,5 milioni, pari a -2,5%). Il **risultato lordo**, pertanto, si determina in 3,5 milioni (+1,5% su base annua). L'accantonamento delle **imposte** del periodo perviene a 1,2 milioni portando il *tax rate* al 33,20% del risultato lordo, in frazionale aumento rispetto a marzo 2015 (32,33%).

La Banca di Sassari proseguirà la sua azione volta alla crescita del numero dei clienti, al miglioramento della loro soddisfazione, all'incremento delle masse intermedie e a quello della redditività; in particolare sarà posta grande intensità – anche con modalità interaziendali – nell'accompagnamento della clientela all'imminente e conclusiva fase del più ampio processo di integrazione verso il Banco di Sardegna.

Numera S.p.A.

Il primo trimestre del 2016 evidenzia un risultato netto pari a 128 mila euro, superiore rispetto al primo trimestre 2015 nonostante la leggera contrazione del valore della produzione grazie ad un costante e puntuale controllo dei costi e al crescente peso delle attività a maggior valore aggiunto. Nell'area **monetica** si evidenzia che il numero dei terminali accentrati è costante rispetto a fine 2015 ma in crescita del 4,2% su base annuale. In tenuta anche l'area dei servizi di **archiviazione documentale**, con il numero di unità archiviate stabile rispetto a dicembre ma in crescita del 4,8% su base annua. Sull'area dello sviluppo **software** e **servizi IT** risulta costante il supporto della gestione dell'Ordinativo Informativo Locale, che risulta tra le attività a maggiore valore aggiunto. Proseguono le collaborazioni con la Divisione Consumer e con la Bper Services per l'implementazione delle attività in essere e per l'avvio di nuovi servizi.

Lo stato patrimoniale espone tra le attività **immobilizzazioni** per 8,9 milioni, invariate rispetto alla fine dell'esercizio precedente e un **attivo circolante** pari a 6,1 milioni, in aumento del 6,5% principalmente a causa dei crediti commerciali. Il **patrimonio netto** si attesta a 6,4 milioni, in crescita del 2% nel trimestre per via dell'utile. I **debiti**, pari a 7 milioni, sono sostanzialmente stabili (-0,6%).

Nel conto economico il **valore della produzione**, pari a 1,8 milioni, subisce un calo dell'1,2%, i **costi della produzione** a 1,6 milioni si riducono invece del 5%, principalmente grazie al contenimento dei costi per godimento di beni di terzi. L'**utile del periodo** si attesta a 128,2 mila euro contro gli 81,6 mila del periodo a raffronto, con una crescita del 57,1% rispetto al periodo a raffronto.

L'Azienda continuerà ad adottare le scelte nell'ambito di uno scenario di continuità operativa, avendo cura di mantenere un profilo di rischio conforme alla propria struttura di risorse tecniche ed umane.

Tholos S.p.A.

Nel primo trimestre del 2016 la società ha proseguito nell'esecuzione delle proprie attività operando, coerentemente con il programma gestionale dei precedenti esercizi, nel comparto delle locazioni, nella compravendita di immobili, nella realizzazione e/o ristrutturazione di fabbricati strumentali, nonché nei comparti delle vendite giudiziarie ed esecuzioni immobiliari.

L'attivo della situazione patrimoniale evidenzia **immobilizzazioni materiali nette** per 56,2 milioni, in calo di 0,6 milioni rispetto alla fine dell'esercizio 2015 (-1%) principalmente per effetto degli ammortamenti. L'**attivo circolante** si attesta a 13,4 milioni, in aumento di 0,7 milioni rispetto al dato a raffronto (+5,2%), principalmente a seguito di un incremento dei crediti commerciali.

Il **patrimonio netto** della società si mantiene pressoché stabile sui 57 milioni (+0,1%); la lieve variazione positiva è interamente ascrivibile all'utile di periodo.

Il totale dei **debiti** si posiziona a 12,5 milioni, in calo di 60 mila euro rispetto alla fine del 2015 (-0,5%), principalmente a seguito della riduzione dei debiti commerciali.

Il conto economico si chiude con un utile di 75 mila euro a raffronto con il risultato negativo di 168 mila euro registrata nel primo trimestre del 2015.

Il **valore della produzione**, composto essenzialmente dai proventi derivanti dalle locazioni, si attesta a 859 mila euro, in calo di 63 mila euro (-6,8%) rispetto al dato di marzo 2015, a seguito di minori proventi da locazioni attive.

I **costi della produzione**, che ammontano a 794 mila euro, segnano un leggero calo rispetto ai dati dello stesso periodo precedente (-1%) ascrivibile alla riduzione delle spese per servizi (-23%) e degli oneri diversi di gestione (-9%), solo parzialmente compensate dall'aumento degli ammortamenti sulle immobilizzazioni materiali.

Il **saldo dei proventi e oneri finanziari**, ancorché negativo, ha beneficiato di una decisa riduzione, passando da 294 mila a 37 mila euro nel primo trimestre del 2016 (-87,4%), per effetto della riduzione degli indebitamenti con la controllante a seguito dell'operazione di aumento di capitale sociale effettuata alla fine di dicembre 2015.

Per quanto attiene alla **prevedibile evoluzione** si segnala che la società, dopo essersi dotata di una struttura più snella, sta concentrando le sue attività nello sviluppo delle potenzialità del proprio patrimonio immobiliare nell'ottica di una sua valorizzazione sul mercato.

Dichiarazione del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari a norma dell'art. 154 bis, co. 2 del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58 (Testo Unico della Finanza)

Il sottoscritto Antonello Masia, in qualità di Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari del Banco di Sardegna S.p.A, dichiara, ai sensi dell'art. 154 bis, comma 2, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58, (Testo Unico della Finanza) che l'informativa contabile contenuta nel presente Resoconto intermedio di gestione del Banco di Sardegna S.p.A. e delle sue controllate al 31 marzo 2016 corrisponde alle risultanze documentali, ai libri e alle scritture contabili.

Sassari, 11 maggio 2016

Il Dirigente preposto alla redazione
dei documenti contabili societari

Dott. Antonello Masia